

RELAZIONE DI MISSIONE

“L’IMPRONTA” – ASSOCIAZIONE ONLUS

ANNO 2018

ATTIVITA’ GENERALE DELL’ASSOCIAZIONE

L'Impronta nasce da un'esperienza di volontariato che si professionalizza; oggi è un'associazione con personalità giuridica che opera nel campo dello svantaggio sociale ed in particolare della disabilità e del disagio minorile.

Filo conduttore dei suoi progetti e servizi è quello di promuovere la valorizzazione di ogni persona come individuo avente il diritto di essere socialmente integrato.

Essa realizza una serie di interventi rivolti a persone disabili appartenenti a diverse fasce di età e a minori, nonché interventi di tipo formativo e organizzativo rivolti alle persone che con ruoli diversi sono in contatto con la realtà dell'associazione.

Tali interventi sono caratterizzati da una progettualità specifica e mirano al raggiungimento di obiettivi individualizzati. Obiettivi comuni per tutti i progetti individualizzati sono: il benessere della persona che vive forme di disagio, la sua valorizzazione come individuo, l'integrazione con il territorio e con le persone e risorse che lo abitano e la "vicinanza alla famiglia".

La struttura portante dell'associazione è di tipo professionale, ma di fondamentale importanza permane l'apporto del volontariato che agisce concretamente a supporto degli operatori sociali.

Attualmente l'associazione promuove e gestisce diversi progetti e servizi a Milano e hinterland.

Attualmente gli utenti coinvolti sono: 109 persone adulte con disabilità, 329 minori (di cui 218 con problematiche legate alla disabilità e 111 con disagio socio-familiare) e le relative famiglie, grazie all'attività di 40 volontari e 120 operatori professionali retribuiti.

SEDI: sede legale in via Boifava 29/c, sede amministrativa in via Boifava 31/b.

I SERVIZI

La principale modalità di concretizzazione di attività in maniera costante viene realizzata dall'associazione con la realizzazione di una serie di servizi che saranno di seguito brevemente descritti e suddivisi in tre macro aree.

AREA MINORI CON FRAGILITA' SOCIALE

Micronido "IL GATTO E LA VOLPE"

IL GATTO E LA VOLPE è un micronido in parte anche aziendale, accoglie bimbi del territorio e bimbi figli degli operatori de L' Impronta.

Le linee guida di tale progetto sono riconducibili a sei elementi fondamentali:

Il Gioco quale metodologia educativa ideale per l'apprendimento rivolto a bambini della prima infanzia, considerato nella sua valenza di strumento di relazione e di sperimentazione attiva finalizzata ad uno sviluppo armonico delle competenze funzionali, relazionali e cognitive indispensabile per un'equilibrata costruzione dell'io.

L'Ambiente familiare: contesto privilegiato per favorire un clima di sicurezza e appartenenza in funzione della costruzione di un'identità ben definita fatta di spazi e relazioni prettamente personali.

Lo spirito di Accoglienza primariamente verso quelle famiglie che presentano al loro interno bambini portatori di handicap o altre problematiche sociali, complessivamente verso le modalità di espressione e di comunicazione peculiari di ogni individuo attraverso uno stile di flessibilità.

L'integrazione non soltanto rivolta ai bambini con problemi di handicap all'interno delle attività, grazie alla compresenza di gruppi eterogenei, ma anche alla famiglia che, in questo modo, ha un'occasione in più di intessere delle relazioni sociali con situazioni più ampie rispetto ai contesti medici e riabilitativi che spesso li monopolizzano.

Professionalità: l'organizzazione del servizio prevede l'alternarsi di due educatrici professionali e la presenza di figure educative specializzate in alcuni contenuti, quali la musica, la psicomotricità...

Solidarietà: a supporto delle figure professionali, l'associazione inserisce figure volontarie e tirocinanti delle scuole universitarie per educatori professionali, ponendosi l'obiettivo di coinvolgerle come realtà vive e solidali in grado di promuovere una cultura di accoglienza di valorizzazione del diverso e di connotarsi come risorsa di aiuto e sostegno al disagio anche in contesti esterni al Nido in Casa.

Accanto alle attività quotidiane il servizio " il Gatto e la Volpe" intende proporre una serie di iniziative più direttamente riguardanti le famiglie quali: feste dedicate alle famiglie, attività laboratoriali tra genitori e figli, progetto di Pet Therapy per i bambini iscritti al nido.

UTENZA

10 bambini dai 12 ai 36 mesi

OBIETTIVI

Generali

Creare un ambiente familiare e sereno in cui garantire ai bambini una maggior attenzione da parte delle educatrici.

Specifici

- Dare risposta all'esigenza, di accudimento a favore di bambini appartenenti alla prima infanzia secondo modalità flessibili e professionali che vadano a soddisfare il bisogno realmente espresso dalle famiglie.
- Accoglienza, anche di bambini con difficoltà legate alla disabilità nell'ottica di una maggiore collaborazione all'interno di una rete sociale solidale.
- Attivazione di percorsi di integrazione al fine di realizzare situazioni di condivisione e promozione della cultura della diversità.
- Realizzazione di un progetto di intervento reale, con la caratteristica della massima flessibilità, al fine di rispondere realmente alle esigenze specifiche delle singole famiglie.

SPAZIO DI REALIZZAZIONE

Sede dell'associazione di via Fraschini 10, Milano

Struttura

Lo spazio utilizzato coincide con quello della sede di Via F.lli Fraschini 10, Milano, avente una superficie di circa 95 metri quadri, suddiviso in aree destinate ai vari momenti della giornata:

- l'angolo dell'accoglienza, dove i bimbi si preparano per la giornata
- l'angolo "nanna", delimitato da tende che possono garantire un riposo tranquillo,
- l'angolo della "pappa" e della merenda,
- l'angolo del gioco libero,
- l'angolo "morbido", caratterizzato da cuscini, divanetti e tappetini .

EQUIPE – gruppo di lavoro -

Il gruppo di lavoro che opera presso il micro nido è composto da 4 educatrici e una coordinatrice, una psicologa supervisora dell'equipe e una responsabile d'area.

MODALITA' DI ACCESSO

Colloquio in sede per analisi del bisogno e iscrizione presso lista d'attesa

OPERATIVITA'

Orari di apertura

- ❖ Micro nido: dal lunedì al venerdì in orario compreso tra le 8.30 e le 16.30, con possibilità di pre e dopo scuola

Tipi di attività

Oltre al gioco libero, sono previste delle attività quotidiane:

- Lunedì : "Laboratorio di scoperte": i bambini sono accompagnati in un percorso d'esplorazione con la finalità di stimolare il loro interesse e la curiosità attraverso diversi tipi di materiale.
- Martedì: "laborapaciugo": laboratorio creativo che si prefigge lo scopo di sviluppare la manualità e la creatività dei bimbi.
- Mercoledì: "attività di fiabe": caratterizzata dall'arrivo di una fatina, avente il fine di stimolare la fantasia del bambino e ad aiutarlo ad esplorare il confine tra realtà e finzione.
- Giovedì: "psicomotricità",
- Venerdì: "attività musicale": per avvicinare i piccoli al mondo della musica utilizzando strumenti musicali a percussione, dando così le prime regole di tempo e ritmo.

VERIFICHE

Nel corso dell'anno è stato richiesto ai genitori di partecipare a riunioni informative sull'andamento del progetto e a 3 colloqui individuali.

Centro Diurno Minori “POLLICINO 2 Medie”

Il progetto “POLLICINO 2 Medie” crea contesti ludico-ricreativi stimolanti ed educativi in grado di accogliere ed integrare, minori con problematiche dovute a disagio socio-familiari o a handicap.

“POLLICINO 2 MEDIE” attivo da ottobre 2005, è rivolto ad una fascia di età compresa tra i 11 e i 14 anni e si pone come obiettivi principali il benessere del minore che partecipa alle sue attività, il coinvolgimento attivo delle famiglie nel progetto per quelle che sono le specifiche potenzialità, la possibilità di fornire al minore stimoli educativi tali da rappresentare momenti significativi nel suo percorso di crescita e maturazione. Per raggiungere tali obiettivi, “POLLICINO 2 Medie” utilizza strumenti quali il contesto di prevalente normalità (in grado di creare le premesse dell'integrazione del minore problematico), un'impostazione ludico-ricreativa (tenuto conto dell'età dei minori accolti, del loro desiderio di svago e delle potenzialità educative offerte dallo strumento gioco). Ulteriore strumento utilizzato da “POLLICINO 2 medie” è una progettualità marcata che si concretizza attraverso Progetti di Attività messi a punto per garantire la partecipazione di tutto il gruppo dei minori coinvolti e di Progetti Educativi Individualizzati specifici invece per ciascun minore problematico preso in carico.

“POLLICINO 2 medie”, pur definendo chiaramente il suo ambito di intervento su un piano animativo e in una fascia oraria post-scolastica compresa tra le 13.45 e le 18.30, intende lavorare in sinergia con le altre istanze che agiscono sul territorio soprattutto sul minore con problemi ed in particolare con: il Servizio Sociale Professionale Territoriale del Municipio 5 e 6, l'U.O.M.P.I.A, le scuole, i centri di riabilitazione ed altre istanze di privato sociale agenti sul territorio.

Operativamente il progetto mette in atto una proposta nella **zona circoscrizionale 6 di Milano**, con sede operativa in via De Pretis 13. Le attività sono proposte da lunedì a venerdì e intendono coinvolgere prevalentemente minori con problematiche di tipo socio-familiari.

POLLICINO 2 medie intende caratterizzarsi per la presenza di **professionalità** in grado di gestire problematiche complesse. Attualmente sono presenti 5 educatori e un coordinatore, una psicologa supervisora dell'equipe e una responsabile d'area.

Da gennaio a dicembre 2017 sono stati accolti 29 minori con disagio socio-familiare, inviati direttamente dal Servizio Sociale Pubblico e con la possibilità di essere inseriti da 1 a 5 giorni la settimana

Il programma di attività settimanali è stato il seguente:

Lunedì: News dal mondo

Martedì: giochi di gruppo

Mercoledì: Cura di se e Laboratorio in biblioteca e fantacalcio

Giovedì: Cucina e Serie TV

Venerdì: Programma zione compiti

Centro Diurno Minori "Graffiti"

Il servizio "Graffiti" attivo da ottobre 2007, è rivolto ad una fascia di età compresa tra i 14 e i 18 anni e si pone come obiettivi principali il benessere del minore che partecipa alle sue attività, il coinvolgimento attivo delle famiglie nel progetto per quelle che sono le specifiche potenzialità, la possibilità di fornire al minore stimoli educativi tali da rappresentare momenti significativi nel suo percorso di crescita e maturazione.

I ragazzi che vivono problematiche socio-famigliari, beneficiano di un ambiente protetto dove possano mettere alla prova le proprie capacità relazionali e dove possano sperimentare nuove modalità di rapportarsi coi pari attraverso la mediazione e il monitoraggio di educatori professionali, che lasciano loro la possibilità di compiere esperienze significative, intervenendo con le strategie e nei tempi più opportuni.

Graffiti si pone i seguenti obiettivi fondamentali nella realizzazione dei suoi interventi educativi a favore di ragazzi in situazione di disagio socio-familiare:

- Rispondere concretamente alle esigenze di **prevenzione di fenomeni di marginalità sociale** presenti nel territorio della municipio 5, attivando un servizio rivolto alla fascia di età 14 -18 anni (spesso già fortemente problematica se non "esplosiva" in alcune sue manifestazioni) che promuova l'integrazione del ragazzo/a nel contesto dei pari e che costituisca un utile supporto alle famiglie e alle altre realtà sociali agenti sulla realtà minorile;
- Curare il **benessere psico-fisico** del ragazzo in situazione di disagio adeguando la proposta educativa all'interno di un ambiente protetto, in un'atmosfera accogliente, in un contesto relazionale stimolante garantendo così opportunità di socializzazione positive.
- Proporre **stimoli educativi** che siano l'espressione pratica di un progetto individuale elaborato dall'équipe professionale e che risultino per il ragazzo una possibile base di partenza per riconoscere le proprie attitudini e per sviluppare le proprie potenzialità personali e per sostenerlo nelle tappe evolutive specifiche della sua età;
- Coinvolgere i ragazzi accolti attraverso proposte educative il più possibile coerenti con il loro **percorso di crescita/evolutivo**, che tengano debitamente conto anche dei desideri e delle predisposizioni di ognuno.
- **Affiancare i genitori** nella presa di coscienza delle esigenze dei figli e condividere con essi il progetto educativo che coinvolge non solo il ragazzo, ma tutto il nucleo familiare. In questo modo si mantiene alta l'attivazione della famiglia, che rimane partecipe dei progressi e si sente protagonista del percorso migliorativo.
- Accompagnare il ragazzo e i suoi genitori nella graduale attivazione di **buone prassi relazionali** con le istanze educative/terapeutiche che caratterizzano la rete. L'obiettivo è di rendere il nucleo il più autonomo possibile nella conoscenza e nell'approccio alle risorse del territorio.
- Affiancare i genitori in percorsi di **sostegno alla genitorialità** nella presa di coscienza delle esigenze dei figli e condividere con essi il progetto educativo che coinvolge non solo il ragazzo, ma tutto il nucleo familiare. Sostegno ai genitori nell'attrezzarsi con strategie educative che li aiutino ad affrontare la quotidianità attraverso incontri programmati con il coordinatore del servizio e una pedagoga. L'obiettivo è mantenere alta l'attivazione della famiglia, che rimane partecipe dei progressi e si sente protagonista del percorso migliorativo.
- Offrire un servizio di **orientamento lavorativo** ai ragazzi che hanno terminato il percorso formativo. In specifiche situazioni l'équipe educativa, in accordo con i Servizi sociali inviati, potrà proporre un accompagnamento all'inserimento lavorativo attraverso l'avvio di tirocini extracurricolari caratterizzati da un tutoraggio educativo significativo.

Operativamente il progetto mette in atto una proposta nella zona 5 di Milano, con sede operativa in via Sant'Abbondio. Le attività sono proposte da lunedì a venerdì.

Graffiti intende caratterizzarsi per la presenza di professionalità in grado di gestire problematiche complesse. Attualmente sono presenti 3 educatori e un coordinatore, una psicologa supervisora dell'equipe e una responsabile d'area.

Da gennaio a dicembre 2017 sono stati accolti 15 minori con disagio socio-familiare, inviati direttamente dal Servizio Sociale Pubblico e con la possibilità di essere inseriti da 1 a 5 giorni la settimana.

COMUNITA' EDUCATIVA MINORI "SCRICCIOLO"

SCRICCIOLO è una Comunità Educativa rivolta a minori in situazione di disagio socio-familiare, inseriti nella struttura residenziale su segnalazione diretta dei servizi sociali competenti in materia di tutela minorile.

La Comunità Educativa Minori Scricciolo si configura come un servizio a disposizione di tutto il territorio cittadino, convenzionato dal 2009 con il Comune di Milano; ha la possibilità di accogliere

- minori in regime di comunità residenziale (con permanenza notturna del minore)
- minori in regime di comunità diurna sperimentale (senza permanenza notturna del minore)

In regime residenziale la comunità ha la capacità di accogliere fino a 5 minori.

La comunità Educativa Minori SCRICCIOLO intende inserirsi all'interno della rete dei servizi presenti nella Città di Milano con le sue significative caratteristiche di specificità, date:

- Dalla fascia di età dei minori che vi vengono accolti (3- 14 anni);
- Dal piccolo gruppo di minori accolto (al massimo 5 in regime di comunità residenziale) e dal clima il più possibile "familiare" che si intende creare;
- Dal forte obiettivo di integrazione dei minori accolti con il tessuto sociale in cui si inserisce la comunità (condominio, quartiere, scuola, comunità territoriale...)
- Dalla flessibilità del servizio (nel rispetto delle normative vigenti) in merito alle diverse modalità di accoglienze come "comunità residenziale" piuttosto che come "comunità diurna";
- Dalla forte attenzione ai rapporti di ciascun minore accolto in comunità con la famiglia di origine (salvo specifiche restrizioni dell'autorità giudiziaria) e dalla disponibilità della comunità ad attivare percorsi di accompagnamento del minore all'eventuale rientro nella propria famiglia;
- Dalla spiccata professionalità delle figure educative operanti nella comunità, dai livelli di verifica e supervisione su di esse attive e sull'obiettivo, comune a tutta l'équipe educativa, di sviluppare un lavoro di rete insieme alle altre istanze che interagiscono con i minori accolti in comunità;
- Dall'inserirsi di SCRICCIOLO in un territorio nel quale l'organizzazione che promuove e gestisce la comunità (L'Impronta) ha attivi altri servizi che possono fungere da risorse complementari alla comunità, oltre ad avere già da tempo istaurato forti rapporti di collaborazione con altre realtà del territorio attive in ambito minorile, quali scuole, oratori, associazioni di volontariato...;
- Dalla rete di "famiglie solidali" che si porranno come situazione di supporto alle attività della comunità (sviluppando significativi momenti di integrazione per i minori in essa accolti) ed, eventualmente (qualora valutato opportuno) come risorsa di sostegno per singoli minori accolti in comunità.

La Comunità è sita a Milano, in via De Andrè 8, nella zona circoscrizionale n° 5. Nello specifico il servizio è svolto in un appartamento inserito in un contesto condominiale di neo-costruzione lungo l'asse di viale Missaglia.

La Comunità Educativa Minori Scricciolo ha un'apertura continuativa per 365 giorni l'anno. Durante le mattinate dei giorni infrasettimanali, se non necessaria la permanenza di alcun minore nella comunità (perché impegnato a scuola), non sono presenti figure educative. In tutte le situazioni appena descritte, è tuttavia attivo un servizio di reperibilità immediata del personale educativo, che in caso di bisogno, interviene in comunità oppure a scuola.

Il personale della Comunità Educativa Minori Scricciolo comprende:

- Un coordinatore che svolge anche funzioni operative; si tratta di una persona con laurea magistrale in Storia Contemporanea con oltre 8 anni di esperienza come educatore e gestore di servizi alla persona.
- 4 operatori socio – educativi (di seguito definiti educatori) con presenza organizzata in turni
- Il responsabile d'Area Minori dell'associazione, che si occupa della conduzione

pedagogica e gestionale del progetto e coordina i processi di rete interna all'area minori dell'Associazione.

- Lo psicologo che supervisiona mensilmente l'operato dell'équipe

Da gennaio a dicembre 2017 sono stati accolti 7 minori, due dei quali sono stati dimessi a favore, in un caso di un progetto di affido familiare, nell'altro caso di una Comunità che ha specifiche competenze riguardo la disabilità problematica riguardante uno dei due utenti dimessi.

AREA BAMBINI E ADOLESCENTI CON DISABILITA'

COMUNITA' SOCIO SANITARIA (CSS) "RONDINE"

La CSS - Comunità Socio Sanitaria "RONDINE" è situata in via De Finetti, 13, nella zona circoscrizionale n.6 (zona sud-ovest di Milano). Aperta nel 2006, è un servizio di accoglienza residenziale rivolto ad un massimo di 10 persone con disabilità, caratterizzato da interventi educativi e sociali realizzati in forma educativa. All'interno di Rondine, viene privilegiata l'accoglienza di persone disabili minorenni ed in particolare di età compresa fra i 4 e i 17 anni con diverso grado di disabilità.

Le principali peculiarità della CSS "Rondine" sono le seguenti:

- ✚ Spirito di accoglienza del servizio (saranno accolte situazioni differenti per patologia, per contesto di provenienza e per situazione familiare; in particolare a proposito di quest'ultima variabile, è possibile l'inserimento di persone i cui genitori sono scomparsi così come di disabili con i genitori impossibilitati definitivamente o temporaneamente al loro accudimento);
- ✚ Presenza di un clima familiare (con l'obiettivo di valorizzare i rapporti umani e di organizzare i tempi, gli spazi e le iniziative in modo da richiamare il più possibile la vita in una "normale" famiglia);
- ✚ Integrazione nel territorio della Comunità, con la particolare attenzione posta all'inserimento delle persone in essa accolte in contesti il più possibile accoglienti e "normali" (ovvero non caratterizzati da una forte componente di problematicità)
- ✚ Visione della persona disabile come individuo con caratteristiche specifiche e "uniche"; in questo senso ci si pone l'obiettivo di dare continuità o di far evolvere in maniera rispettosa alcune abitudini (purché "sane") acquisite dalla persona durante la vita in famiglia; si persegue inoltre l'obiettivo di valorizzare le attitudini e gli interessi personali di ciascun individuo;
- ✚ Personalizzazione degli interventi mediante individuazione di una serie di obiettivi di tipo educativo e sociale da perseguirsi per ciascun individuo attraverso metodologie e strategie mirate e attuate nella vita quotidiana (Progetto Educativo Individualizzato); tali obiettivi e metodologie vanno concordate con i servizi invianti, e, dove possibile e non in contrasto con quanto indicato da un eventuale decreto del Tribunale per i Minorenni, con i genitori o altri famigliari di riferimento.
- ✚ Flessibilità del servizio offerto. Il servizio intende infatti caratterizzarsi con la massima flessibilità sia in termini di distribuzione settimanale dell'intervento sia di durata dell'intervento nel tempo;
- ✚ Organizzazione efficiente della vita quotidiana all'interno della Comunità, perché la flessibilità non sia sinonimo di caos oppure organizzazione improvvisata. Fondamentale risulta essere infatti la presenza di un equilibrio tra la risposta alle esigenze specifiche dell'individuo e la percezione di un contesto di vita organizzato e affidabile);
- ✚ Rapporti con le famiglie: nei casi in cui la famiglia sia ancora presente e al contempo il contatto ritenuto possibile e opportuno, viene valorizzata la continuità della relazione tra genitori e figli, o tra questi ultimi e altri parenti;
- ✚ Valorizzazione della presenza di figure volontarie come supporto all'azione del personale professionale.

In particolare, nei confronti delle persone con disabilità ricoverate, sia se provenienti da segnalazione del Comune di Milano (a totale o parziale carico di quest'ultimo), sia da altri comuni, enti pubblici o privati, l'Impronta Onlus si impegna a:

- a fornire alloggio, assistenza, condizioni igieniche appropriate alle esigenze personali, vitto adatto per qualità e quantità alle esigenze di ciascuno, rispettando eventuali prescrizioni dietetiche;
- a monitorare e curare il rifornimento di adeguato materiale per il cambio di biancheria da camera e da bagno, del materiale per la somministrazione dei pasti e per l'igiene della persona e delle strutture;
- a monitorare la presenza e la cura del vestiario affinché sia adeguato e dignitoso, attingendo alle disponibilità personali dell'utente;
- ad assicurare il servizio di lavanderia per quanto concerne sia la biancheria da camera e da bagno, sia il vestiario degli ospiti;
- ad adottare provvedimenti opportuni e contingenti in caso di malattia e/o ricovero ospedaliero, assicurando in caso di ricovero ospedaliero e in mancanza di familiari, la presenza di un operatore, limitatamente all'accompagnamento dell'utente in ospedale; eventuali altri interventi di cura vanno concordati con la famiglia/Amministratore di Sostegno e l'Ente inviante poiché non compresi nei servizi erogati dalla Comunità Socio Sanitaria Colibrì.
- a riferirsi al Servizio Sanitario Nazionale e dunque al medico di base (di seguito MMG) per le terapie e gli interventi indicati per la salute dell'ospite, garantendo l'accompagnamento presso le strutture individuate qualora non vi è altra possibilità da parte di familiari o altri caregiver di intervenire in tal proposito;
- a fornire quanto necessario all'esecuzione del Progetto Individuale di intervento concordato con l'amministrazione comunale;
- a rispondere alle esigenze di cura, mantenimento e assistenza agli ospiti, anche riguardo al tempo libero ed eventuali periodi di vacanza organizzati;

La Comunità Rondine ha un funzionamento continuativo per 365 giorni l'anno.

Il **personale** della Comunità Rondine comprende:

- 1 coordinatore che svolge anche funzioni operative;
- 10 operatori (Educatori professionali, ASA, OSS e Operatori Socio Educativi) con presenza organizzata in turni.

La presenza degli educatori in comunità varia da 2 a 4 unità a seconda del momento della giornata. Il personale è dotato di tesserino di riconoscimento, indicante nominativo e qualifica.

Settimanalmente gli operatori partecipano ad un momento di équipe condotto dal coordinatore.

Mensilmente l'équipe educativa è supervisionata da una psicologa – psicoterapeuta.

Ulteriore livello di supervisione del lavoro dell'équipe educativa attiva nella Comunità Rondine è costituito dalla figura della Pedagogista – Responsabile dell'Area di intervento su Minori disabili dell'associazione L'Impronta.

L'intervento della pedagogista si concretizza sia (mensilmente) all'interno del momento dell'équipe degli operatori, sia attraverso colloqui settimanali con il coordinatore.

Gli **operatori** della comunità svolgono quotidianamente le seguenti funzioni:

- realizzano l'accoglienza della persona disabile al suo ingresso in comunità, ascoltandone i bisogni di affetto e accudimento, oltre che le informazioni anamnestiche relative alla storia personale e familiare, le notizie di carattere sanitario e la raccolta dei documenti personali;
- costituiscono il riferimento costante e quotidiano per le persone disabili accolte nella Comunità, in tutte le azioni che riguardano i loro bisogni primari (benessere psico-fisico, salute, alimentazione, igiene...);
- definiscono i Progetti Educativi Individualizzati (PEI) su ciascuna persona accolta in comunità;
- sono i massimi garanti del perseguimento degli obiettivi previsti dal PEI; tale azione viene ottimizzata anche definendo dei ruoli di responsabilità specifica (tutoraggi) di ciascun educatore nei confronti di uno o più disabili;
- ciascun educatore, attraverso la sua azione di tutor, è inoltre referente della promozione e della realizzazione di un lavoro in rete tra tutte le istanze (formative, occupazionali, riabilitative, sanitarie, di tempo libero...) che agiscono sul singolo disabile;

- agiscono da facilitatori della persona disabile nelle relazioni che questi intrattengono con le proprie figure genitoriali e/o con altre figure parentali; nella loro azione di facilitazione, gli educatori, condividono (ove possibile) con le famiglie il Patto Educativo;
- relazionano periodicamente i Servizi Sociali committenti degli interventi realizzati in comunità, in merito alle condizioni generali delle persone disabili accolte e circa l'andamento dei relativi Progetti Educativi Individualizzati;
- sono i referenti per la definizione e la realizzazione dei Progetti di Integrazione relativi alle singole persone disabili accolte in Comunità.

Il **coordinatore** della comunità svolge le seguenti funzioni:

- E' il principale riferimento per i committenti rispetto agli interventi realizzati dalla comunità. In tal senso è responsabile di definire sia la capacità oggettiva (data dal numero di posti a disposizione) sia quella soggettiva (definita dalla compatibilità tra il grado di fragilità della persona disabile da accogliere e la sommatoria di caratteristiche della comunità quali: struttura, personale a disposizione e gruppo di persone disabili già accolte); è inoltre il principale referente per la committenza nella definizione di evoluzioni significative del Progetto di Vita della persona disabile;
- E' il responsabile del funzionamento ottimale degli interventi realizzati dalla comunità;
- Coordina la definizione e la realizzazione della progettazione educativa (PEI, Patto Educativo, Progetto di Integrazione) relativa a ciascuna persona accolta nella comunità;
- E' il principale referente per l'organizzazione del piano delle attività quotidiane (formative, occupazionali, riabilitative e di tempo libero) delle persone disabili accolte nella comunità;
- Organizza i turni di lavoro degli educatori;
- E' il riferimento "istituzionale" per le famiglie delle persone accolte in comunità;
- E' il riferimento "istituzionale" verso istanze esterne (pubbliche e private) che interagiscono con la Comunità e/o con le singole persone disabili in essa accolte.

Quotidianamente la Comunità Rondine, funziona con modalità analoghe a quelle di una "normale" famiglia; in particolare vengono di seguito rappresentate due giornate tipo, delle quali, una rappresenta la tipica giornata infrasettimanale che vede le persone disabili impegnate in attività diurne specifiche, l'altra invece rappresenta le giornate di week end e quelle di festività.

Orario	GIORNATA TIPO "INFRASETTIMANALE"	GIORNATA TIPO DI WEEK END E GIORNI FESTIVI	
7.00-8.00	Sveglia, igiene personale e colazione	Sonno	
7.30-8.00			
8.00-8.30	Trasferimenti nelle sedi delle attività diurne	Sveglia, igiene personale e colazione	
8.30-9.00			
9.00-9.30	Attività diurne specifiche	Attività (anche legata alla sistemazione degli spazi) in comunità	
9.30-10.00	(scuola, Centri Diurni Disabili, Centri Socio Educativi, ecc.).		
10.00-10.30			
10.30-11.00			
11.00-11.30			
11.30-12.00			
12.00-12.30			
12.30-13.00			
13.00-13.30	Pranzo*		Pranzo* e relax
13.30-14.00			
14.00-14.30	Permanenza a scuola Oppure attività/relax in comunità	Attività in comunità (includere visite dei genitori) e all'esterno	
14.30-15.00	Oppure attività riabilitativa		

15.00-15.30		
15.30-16.00		
16.00-16.30		
16.30-17.00	Rientro in comunità o trasferimento in contesti di attività + Merenda	
17.00-17.30	Attività in comunità o in contesto esterno	
17.30-18.00		
18.00-18.30	Attività in contesto esterno e/o igiene personale	Igiene personale
18.30-19.00		
19.00-19.30	Cena* e relax	Cena* e relax
19.30-20.00		
20.00-20.30		
20.30-21.00	Addormentamento	
21.00-21.30	Sonno	
21.30-22.00		
22.00-7.00		Addormentamento e Sonno

CENTRO SOCIO EDUCATIVO (CSE) “MATITE COLORATE”

Il Centro Socio Educativo (CSE) Matite Colorate è un servizio diurno rivolto a minori e neo maggiorenni con disabilità secondo gli standard contenuti nella Delibera della Giunta Regionale Lombardia n°VII/20763 del 16 02 2005 in materia di Centri Socio Educativi per Disabili.

Matite Colorate nasce dalla volontà dell'Associazione L'Impronta di creare una risorsa specifica (focalizzata sul minore con disabilità) e specializzata (in grado di impiegare competenze professionali qualificate), che non vuole rinunciare alla “sfida” dell'inclusione con coetanei “non disabili”. Il servizio non è alternativo alla scuola, ma complementare ai suoi programmi e azioni e prevede la definizione e la realizzazione di un Piano Individualizzato di Intervento condiviso con la famiglia, il Servizio Sociale inviante, la scuola e gli altri attori della rete attivata sul singolo minore con disabilità.

Matite Colorate ha sede a Milano in via De Pretis, 13 nella zona circoscrizionale n° 6.

Lo spazio, in cui viene realizzato il servizio, è privo di barriere architettoniche ed è sito al piano terra di uno stabile di proprietà del Comune di Milano.

Matite Colorate è in grado di accogliere fino ad un massimo di 12 minori disabili in situazione di copresenza, di età compresa dagli 11 ai 18 anni, con la possibilità (in accordo con il Comune di Milano) di ampliare l'accoglienza ai ragazzi fino ai 21 anni d'età permettendo una graduale familiarizzazione con i servizi specificatamente dedicati alla disabilità nel momento della definitiva dimissione dal circuito scolastico.

Il personale del Centro Socio Educativo “Matite Colorate” comprende:

- 1 coordinatore, avente anche funzioni operative e profilo professionale coerente con quanto indicato dalle normative vigenti (D.g.r n°7/20763 del 16 Febbraio 2005);
- 9 operatori socio – educativi (di seguito definiti educatori) aventi profilo professionale coerente con quanto indicato nella D.g.r n°7/20763 del 16 Febbraio 2005 e con presenza organizzata in turni tale da garantire un rapporto pari ad 1 educatore ogni 5 utenti frequentanti;
- 1 psicologo-psicoterapeuta con funzione di supervisore dell'équipe educativa;
- 1 pedagogo-Responsabile d'Area avente ulteriore funzione di supervisore dell'équipe educativa e dell'operato del coordinatore.

Il Centro Socio Educativo si pone come primo obiettivo il sostegno nel processo di crescita del minore accolto attraverso le seguenti azioni:

- ❖ la promozione del benessere psico-fisico attraverso lo sviluppo dell'autonomia personale;
- ❖ l'accompagnamento del minore nella delicata fase adolescenziale, resa ancor più critica dagli aspetti connessi alla condizione di disabilità, in cui si affermano come necessità prioritarie sia le spinte di autonomia e definizione di sé, sia la possibilità di accedere a positive relazioni con il gruppo dei pari;
- ❖ il mantenimento e, laddove possibile, la crescita delle abilità residue in contesti diversi da quello socio-familiare;
- ❖ lo sviluppo delle competenze relazionali finalizzate ad una maggiore inclusione sociale sia con i coetanei che con il più ampio tessuto sociale del territorio di appartenenza;
- ❖ l'accrescimento delle conoscenze culturali ed il mantenimento delle conoscenze scolastiche già acquisite;
- ❖ il sostegno alle famiglie nell'accompagnamento del proprio figlio durante la delicata fase evolutiva.

Le attività previste dal Centro si svolgono secondo le seguenti modalità e prevedono la suddivisione dei ragazzi accolti in gruppi. Nello specifico vengono proposte:

➤ **Attività previste per i ragazzi del CSE frequentanti in orario 9.00-16.00 (modulo a.):**

Vengono accolti ragazzi di età compresa tra i **16 ed i 21** anni che, terminato l'obbligo scolastico, non hanno potuto proseguire il percorso formativo a causa delle autonomie e delle capacità cognitive molto limitate.

Tipologia di attività proposte: Si propongono attività volte a mantenere le competenze cognitive, attraverso la somministrazione di schede didattiche o la proposta di giochi cognitivi; le attività laboratoriali proposte hanno come scopo quello di mantenere le autonomie residue ed incrementare le competenze pratiche.

Per i ragazzi con un livello di competenze e di autonomie più elevato, si propongono progetti personalizzati volti a mettere a disposizione risorse di tipo educativo/formativo, anche all'esterno del CSE, in collaborazione con SFA e con altri servizi del territorio.

➤ **Attività previste per ragazzi del CSE frequentanti in orario 12-19.00 (modulo b.):**

Attività rivolte a ragazzi ancora frequentanti la scuola (**età 11-18**) con difficoltà ed esigenze diverse. Le attività prevedono un sostegno all'assolvimento dei compiti e laboratori ludico ricreativi di tipo socializzante.

Sono previste divisione in gruppi omogenei, in base ad abilità e autonomie, per poter realizzare obiettivi e attività congrue e adeguate alle diverse fragilità.

Sono previste attività a gruppo intero allo scopo di promuovere la solidarietà e la collaborazione tra i ragazzi (es.: laboratori di cucina e giochi sportivi in palestra).

➤ **Attività di integrazione e socializzazione:**

Le proposte di attività socializzante sono rivolte a tutti i ragazzi frequentanti il C.S.E..

▪ Alcune sono pensate specificamente per il gruppo di ragazzi con più competenze e con un'età compresa tra i 15-21 anni, al fine di proporre esperienze adeguate all'età e agli interessi degli stessi come ad esempio le uscite serali, aperitivi, cinema, cene a tema e locali con musica dal vivo. Inoltre si prevede la partecipazione a feste e uscite a tema con il gruppo più giovane dei ragazzi del Cad "Tempo ALTempo" de L'Impronta, momenti di convivialità e di condivisione da cui partire per porre le basi per un rapporto amicale futuro.

▪ Per la fascia di età 18-21, in condivisione con gli obiettivi definiti nel progetto individualizzato, si prevedono momenti educativi/formativi in collaborazione con i servizi per disabili adulti dell'Associazione (Sfa La Bussola, Cad "Tempo ALTempo", Cse. L'Ancora) o tirocini formativi presso le realtà del privato sociale presenti sul territorio.

▪ Per i ragazzi d'età compresa fra i 13 e i 18, è prevista la possibilità di partecipare ad alcune attività proposte dai Centri Diurni per minori "Pollicino 2 Medie" e "Graffiti", con finalità inclusive e socializzanti.

➤ **Attività proposte nel periodo giugno – settembre e durante le festività natalizie:**

Il Cse modifica le sue attività ed il suo orario a 9.00-16.00, per tutti i ragazzi accolti, proponendosi di fatto come un centro estivo all'interno del quale le proposte assumono un carattere prevalentemente ludico-ricreative, con uscite tematiche sul territorio, giornate in piscina, giochi di gruppo, etc. La finalità di tale proposta (apertura 9.00 – 16.00) è quella di rispondere alle necessità delle famiglie durante i periodi di chiusura scolastica (*chiusura estiva e Natalizia*) offrendo ai propri figli momenti strutturati di svago in un contesto normato e protetto, in grado di stimolare le abilità dei ragazzi accolti, in maniera adeguata, attraverso attività specifiche e calibrate sulle abilità dei singoli.

➤ **Sostegno e accoglienza delle famiglie:**

Durante tutto il periodo di accoglienza al Cse "Matite Colorate", le figure genitoriali verranno accompagnate, laddove e se necessario, al riconoscimento della disabilità del figlio e sostenute nel percorso di accettazione della disabilità, attraverso percorsi di counseling psicopedagogici individuali e/o di coppia. Inoltre è previsto un accompagnamento all'assolvimento di pratiche burocratiche significative, come: rinnovi diagnosi, orientamento e primi contatti con il servizio sociale, certificazione di invalidità (per l'età adulta), procedure di nomina per l'amministrazione di sostegno, etc.

Di seguito viene riportato uno schema settimanale indicativo delle attività

Mattino:

ORARIO	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI
9.00-9.30	Accoglienza/ gioco	Accoglienza/ gioco	Accoglienza/ gioco	Accoglienza/ gioco	Accoglienza/ gioco
9.30-10.30	Attività formativo- educative	Attività formativo- educative	Attività formativo- educative	Piscina	Attività formativo- educative
10.30-11.00	Merenda/relax	Merenda/relax	Merenda/relax		Merenda/relax
11.00-12.00	Laboratorio ludico ricreativo	Laboratorio ludico ricreativo	Laboratorio ludico ricreativo		Laboratorio ludico ricreativo

Pomeriggio:

ORARIO	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI
12.00-13.00	Gioco organizzato	Gioco organizzato	Gioco organizzato	Gioco organizzato	Gioco organizzato
13.00-14.00	1° turno pranzo	1° turno pranzo	1° turno pranzo	1° turno pranzo	1° turno pranzo
14.00-15.00	2° turno pranzo	2° turno pranzo	2° turno pranzo	2° turno pranzo	2° turno pranzo
15.00-15.30	Tempo libero	Tempo libero	Tempo libero	Tempo libero	Tempo libero
15.30-16.30	Attività formativo- educative	Attività formativo- educative	Attività formativo- educative	Attività formativo- educative	Attività formativo- educative
16.30-17.00	Merenda	Merenda	Merenda	Merenda	Merenda
17.00-18.30	(gruppo 2) Laboratorio ludico ricreativo	Laboratorio ludico ricreativo (unificato)	(gruppo 2) Laboratorio ludico ricreativo	Laboratorio ludico ricreativo (unificato)	(gruppo 2) Laboratorio ludico ricreativo
	(gruppo 1) Laboratorio ludico ricreativo		(gruppo 1) Laboratorio ludico ricreativo		(gruppo 1) Laboratorio ludico ricreativo
18.30-19.00	Conclusione attività	Conclusione attività	Conclusione attività	Conclusione attività	Conclusione attività

Nell'arco della settimana vengono proposte attività di tipo

- **formativo-didattiche:** interventi dal contenuto scolastico e formativo specificatamente finalizzati a mantenere e/o promuovere competenze di tipo cognitivo quali, ad esempio il sostegno allo svolgimento dei compiti didattici, strutturazione di gruppi di approfondimento culturale e giochi cognitivi.
- **ludico-espressive:** momenti strutturati specificatamente finalizzati a favorire la sperimentazione di aspetti del sé in ambito artistico, l'incremento delle abilità comunicative, verbali e non verbali, lo sviluppo di abilità fino e grosso motorie, nonché di integrazione e cooperazione (a titolo esemplificativo: attività sportive, laboratorio di cucina, laboratorio di creatività).
- **A sviluppo delle autonomie personali:** attività di realizzazione quotidiana, specificatamente intese a mantenere abilità e/o ad acquisire competenze fruibili dal minore principalmente in ambito domestico e connesse con l'area delle autonomie personali quali, ad esempio, il laboratorio di riordino e allestimento ambienti o laboratorio di igiene.
- **forma-educative:** attività specificatamente finalizzate all'attivazione di percorsi individualizzati di avvicinamento ai servizi per adulti con disabilità (SFA e CSE), con finalità volte a testare

competenze e potenzialità indispensabili per la progettualità futura del "minore – giovane" adulto.

- **a carattere socio aggregativo:** proposte di socializzazione "tardo pomeridiana" finalizzate alla sperimentazione di momenti di convivialità e condivisione, esterni al contesto familiare, in grado di porre le basi per la promozione di autonomie legate alla gestione del tempo libero nel territorio di appartenenza, in un'ottica di promozione del benessere individuale e di miglioramento della qualità di vita di tutto il nucleo familiare.

Di seguito viene riportato lo schema generale di funzionamento quotidiano tipo del Centro Socio Educativo "Matite Colorate":

ORARIO	Programma "GIORNATA TIPO"	
9.00-9.30	Accoglienza e giochi	
9.30-10.30	Attività formativo-educative	
10.30-11.00	Merenda	
11.00-12.00	Laboratorio ludico ricreativo/piscina	
12.00-12.30	Accoglienza e giochi	
12.45-13.30	Pranzo 1° gruppo (*)	2° gruppo assente poiché ancora a scuola
13.30-14.30	Riordino ambienti e relax 1° gruppo	Pranzo 2° gruppo (**) e riordino
14.30-16.00	Attività formativo-educative	
16.00-16.30	Merenda	
16.30-18.30	Attività ludico-espressive	
18.30-19.00	Conclusione attività	

SPAZIO GIOCO "LA TARTARUGA"

Lo Spazio gioco "La Tartaruga", è un servizio rivolto a bambini di età compresa dai 6 agli 11 anni circa, che propone attività socio-educative di gruppo specificamente progettate per essere "giocate" da bambini con disabilità ma finalizzate anche al coinvolgimento di bambini "senza problemi". Le attività del progetto hanno come punto di riferimento la sede de L'Impronta – Associazione Onlus di via Santa Teresa 30/A (Milano, Zona 5, quartiere Boifava), sono condotte da personale educativo professionale supportato da figure volontarie. Esse rappresentano per i bambini con disabilità un'opportunità concreta per socializzare, fare esperienze e divertirsi.

Lo Spazio Gioco "La Tartaruga" si propone di:

- ❖ progettare attività ludico-educative, culturali, espressive e motorie dedicate ai minori disabili
- ❖ garantire l'attenzione agli aspetti di socializzazione ed integrazione del bambino
- ❖ promuovere il benessere del bambino

- ❖ valorizzare la singolarità del minore, le sue inclinazioni ed i suoi interessi
- ❖ promuovere e sviluppare, anche in minima parte, le autonomie del bambino disabile
- ❖ accogliere le famiglie con i loro bisogni e le loro risorse
- ❖ la realizzazione di momenti di raccordo con altri servizi

Le attività proposte si articolano su 3 giorni settimanali e si presentano come specificatamente create per essere giocate da "bambini", in un clima di spontaneità, vivacità, spirito di conoscenza e condivisione tale da rendere facilmente superabili le "differenze di abilità". Attualmente sono accolti 8 bambini seguiti da 2 operatori qualificati.

Nello specifico Lo spazio gioco "La Tartaruga" propone :

- **Attività laboratoriali di gruppo finalizzate a valorizzare e implementare**
 - Le competenze relazionali
 - Le autonomie individuali
 - Il rispetto delle regole all'interno di contesti strutturati semplici
 - La capacità di socializzazione e cooperazione in un gruppo di coetanei
 - Esperienze di integrazione e inclusione
 - L'acquisizione di autonomie minime
 - La nascita di nuovi rapporti amicali duraturi nel tempo

- **Accoglienza del gruppo all'interno di attività ludico/educative strutturate**, nell'ottica di perseguire gli obiettivi di inclusione/integrazione. Di seguito lo schema delle attività attualmente in essere:
 - 🚦 Lunedì 16.30 – 19.00 – laboratorio CreAttivo
 - 🚦 Mercoledì 16.30-19.00 – giochi sportivi
 - 🚦 Venerdì 16.30 – 19.00 - Compitiamo

SERVIZIO DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Il servizio di integrazione scolastica è in regime di accreditamento con il Comune di Milano e Rozzano. Attualmente opera in 9 Istituti Comprensivi Statali (scuole materne, primarie e secondarie di I°) e 6 Istituti Superiori Statali, per un totale di circa 150 bambini seguiti. Gli interventi svolti dagli operatori dell'associazione sono i seguenti:

- a) Assistenza educativa personalizzata al soggetto disabile in ambito scolastico, in collaborazione con il corpo docente con l'insegnante di sostegno, ai quali compete, per legge, la programmazione didattica;
- b) Affiancamento al soggetto disabile durante le ore di lezione qualora lo studente incontri gravi difficoltà nella comunicazione sia verbale che scritta o sussistano seri problemi di contenimento;
- c) Assistenza alla persona disabile negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico e nell'espletamento delle funzioni fisiologiche, assunzione dei pasti etc., qualora l'alunno non sia in grado di gestirsi autonomamente;
- d) Accompagnamento per la partecipazione alle attività, indette dalla scuola (gite di istruzione, gite scolastiche);
- e) Partecipazione, nel caso di richiesta, ai consigli di classe e alle programmazioni e verifiche della scuola relativamente ai progetti educativi ed alle programmazioni didattiche;
- f) Verifiche e supervisioni con gli operatori della scuola.

Il personale del Servizio di integrazione scolastica comprende:

- 1 coordinatore
- 52 operatori socio – educativi
- 1 psicologo-psicoterapeuta con funzione di supervisore dell'équipe educativa;
- 1 pedagogo-Responsabile d'Area avente ulteriore funzione di supervisore dell'équipe educativa e dell'operato del coordinatore.

INTERVENTI DI INCLUSIONE SCOLASTICA RIVOLTO A STUDENTI CON DISABILITA' SENSORIALE

Il servizio di assistenza per l'autonomia e la comunicazione degli studenti con disabilità sensoriali, ha come obiettivo quello di favorire l'inclusione degli studenti, rispondendo ai differenti bisogni educativi e utilizzando strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno. L'inclusione scolastica si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, attraverso la definizione e la condivisione del progetto inclusivo fra le scuole e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio.

L'Impronta Associazione onlus, è inserita all'interno dell'elenco dei soggetti qualificati allo svolgimento degli interventi di inclusione scolastica degli studenti con disabilità sensoriale. Attualmente segue 20 studenti con disabilità sensoriali inseriti in scuole di grado diverso (dalle scuole materne alle scuole secondarie di II°) di Milano e hinterland.

Il personale del Servizio di interventi di inclusione scolastica rivolta a studenti con disabilità sensoriale comprende:

- 1 coordinatore
- 15 operatori socio – educativi
- 1 psicologo-psicoterapeuta con funzione di supervisore dell'équipe educativa;
- 1 pedagogo-Responsabile d'Area avente ulteriore funzione di supervisore dell'équipe educativa e dell'operato del coordinatore.

SERVIZI DOMICILIARI inerenti le 3 aree de L'IMPRONTA

L'Impronta Associazione Onlus fornisce servizi domiciliari e nello specifico di fornire servizi/interventi socio-educativi personalizzati alle seguenti categorie di soggetti fragili:

- minori/adolescenti da 0 a 18 anni, e loro famiglie, salvo specifiche fragilità verificate dal Servizio Sociale di riferimento, al fine di intervenire sull'intero nucleo familiare con particolare attenzione a prevenire fenomeni di ricovero in strutture residenziali o favorirne la dimissione; Attualmente il servizio ha in carico n. 49 bambini /adolescenti in situazioni di fragilità sociale e le rispettive famiglie.
- soggetti con disabilità psichica, fisica e mista (ad esclusione di tossicodipendenti e/o portatori di patologie psichiatriche od infettive), in età compresa tra 0 e 60 anni, con disabilità certificata e loro famiglie. Attualmente il servizio ha in carico n. 41 persone con disabilità (adulti e minori) e le rispettive famiglie.

Gli obiettivi che si intendono raggiungere sono:

- per i **bambini/adolescenti e loro famiglie**
 - Favorire la permanenza in famiglia di bambini e ragazzi in situazioni di fragilità educativa e/o organizzativa degli adulti di riferimento;
 - Sostenere il benessere e l'armonica crescita evolutiva dei bambini e ragazzi che, in particolari situazioni ambientali e familiari o per specifiche fragilità personali, necessitano di interventi educativi che concorrono all'aumento e/o alla riattivazione delle risorse proprie e del contesto relazionale ed ambientale di ciascun soggetto, in un ambito di forte integrazione tra le agenzie socio-educative attive;
 - sostenere il benessere e l'armonica crescita evolutiva di pre-adolescenti, adolescenti e giovani, accompagnandoli durante fasi importanti della loro realizzazione personale, attraverso l'assunzione graduale di autonomia e responsabilità sociale;
 - sviluppare le specificità individuali degli adolescenti, valorizzandone le potenzialità, risorse e desideri, facilitando l'uso delle agenzie e dei servizi presenti sul territorio, al fine di promuovere l'inserimento e il re-inserimento sociale, scolastico e lavorativo e favorire percorsi di progressiva de-istituzionalizzazione;
- per i **soggetti disabili**:
 - permettere ai cittadini milanesi con disabilità psichica, fisica o mista di permanere il più possibile all'interno del proprio contesto relazionale e familiare realizzando interventi atti a favorirne l'inclusione sociale sviluppandone le potenzialità, e riducendo i momenti di malessere;
 - sostenere i minori con disabilità per favorirne lo sviluppo armonico;
 - sostenere il nucleo familiare nella gestione e cura del disabile, in un'ottica di partecipazione attiva di tutti i componenti;
 - aiutare a sviluppare le potenzialità delle persone, costruendo insieme a loro percorsi che diano risposta ai bisogni sociali ed educativi;
 - favorire la socializzazione, attraverso il mantenimento ed il rafforzamento delle relazioni familiari e sociali;
 - favorire il cammino evolutivo e, in un adeguato rapporto con la propria realtà, l'acquisizione di abilità ed autonomie adeguate all'età o alle capacità;
 - presa in carico di soggetti che uniscono ad una patologia su base organica una forte componente di tipo psichico, che rende difficoltosa la loro accoglienza presso i servizi diurni previsti dagli standard regionali.

Le azioni del Servizio si concretizzano in "interventi con l'utenza" attraverso due modulazioni di intervento differenti:

- 1) *Modulo AA – interventi socio-educativi individuali*
- 2) *Modulo AB – interventi socio-educativi di gruppo*

Per le persone con disabilità si prevedono:

MODULO AA. Interventi socio-educativi individuali

- ❖ interventi volti a favorire la socializzazione attraverso il mantenimento e il rafforzamento delle relazioni familiari e sociali;
- ❖ interventi di supporto alla creazione di collegamento con altri servizi; di accompagnamento all'utilizzo, alla conoscenza ed adattamento alle risorse del territorio di riferimento;
- ❖ interventi per favorire il cammino evolutivo, un adeguato rapporto con la propria realtà, l'acquisizione di abilità ed autonomie adeguate all'età o alle capacità;
- ❖ interventi di sostegno alla famiglia per favorirne la funzione di aiuto nei vari contesti;
- ❖ interventi educativi a favore del disabile nei suoi diversi contesti di vita, per sviluppare e/o mantenere le abilità e le autonomie conseguite;
- ❖ interventi socio-educativi di sostegno rispetto alla cura della persona e dell'abitazione;
- ❖ accompagnamento e monitoraggio dei momenti di cambiamento nella vita del disabile e del suo nucleo familiare, con contestuale sollievo ai familiari nei momenti di crisi;
- ❖ interventi di raccordo tra i vari servizi, al fine di creare la rete necessaria per rispondere nel modo più globale possibile ai bisogni manifestati;
- ❖ interventi di presa in carico di soggetti che uniscono ad una patologia su base organica una forte componente di tipo psichico, che rende difficoltosa la loro accoglienza presso i servizi diurni previsti dagli standard regionali; sostegno a tali persone ed ai loro nuclei familiari, sviluppandone le potenzialità e dando risposta a bisogni socio educativi, per ridurre i momenti di malessere.

MODULO AB. Interventi socio-educativi di gruppo

- ❖ interventi socio-educativi atti alla realizzazione di attività ricreative e di fruizione delle occasioni culturali e di socializzazione del territorio, eventualmente in collaborazione con altri soggetti;
- ❖ iniziative che incrementino le capacità e le possibilità da parte degli interessati di far fronte alle difficoltà e ai problemi: gruppi d'auto mutuo aiuto, occasioni d'incontro e confronto, ecc.;
- ❖ interventi finalizzati all'acquisizione di competenze sociali adeguate, per adulti con vissuti di esclusione sociale dovuti sia alla patologia sia alla specificità delle storie personali;
- ❖ sostegno all'integrazione sociale ed al benessere delle persone con disabilità che, a causa della situazione ambientale, familiare o personale, si trovano in una condizione di solitudine ed emarginazione, attraverso la gestione di spazi di aggregazione e attività di animazione e di organizzazione del tempo libero, con priorità all'integrazione tra cittadini disabili e non ed alla promozione dell'organizzazione autonoma del proprio tempo.

Tutti gli interventi prevedono delle azioni ad esse correlate, quali:

- ❖ incontri periodici con il SSPT (ex NDD) di riferimento per la definizione e verifica del PEI;
- ❖ stesura del diario giornaliero degli interventi, delle relazioni periodiche e cura delle comunicazioni inerenti la gestione della casistica;
- ❖ contatti telefonici con utenza e servizi;
- ❖ attività di coordinamento e di rapporto con il Servizio territoriale attraverso un coordinatore dell'organizzazione reperibile dal lunedì al venerdì in orario d'ufficio, sostituito in caso di assenza;
- ❖ trasmissione periodica della programmazione degli interventi;
- ❖ documentazione periodica del Servizio reso, registrazione e comunicazione dei processi e degli esiti degli interventi;
- ❖ attività di supervisione mensile per gli operatori impegnati nel Servizio ad opera di un'adeguata figura professionale;
- ❖ attività di formazione per gli operatori impegnati nel Servizio nella misura di almeno 20 ore annue.

Per i bambini/adolescenti e le loro famiglie si prevedono:

A. Interventi educativi di sostegno alla famiglia

- ❖ Azioni volte al miglioramento delle relazioni familiari: conoscenza e decodificazione delle dinamiche familiari; costruzione di una relazione di fiducia famiglia/educatore; facilitazione/mediazione nei rapporti interni/esterni al nucleo familiare, inserimento del nucleo familiare in una rete familiare; accompagnamento all'uso di altri servizi/risorse del territorio.
- ❖ Azioni volte al sostegno delle capacità genitoriali: osservazione e rinforzo delle capacità di accadimento, comunicazione, lettura dei comportamenti dei figli, differenziazione dei bisogni per ciascun figlio e per fascia d'età, sperimentazione di una relazione facilitata con altri genitori e con le agenzie educative formali e informali.
- ❖ Azioni volte alla soddisfazione necessità di cura/accadimento: interventi di affiancamento nella cura del minore, affiancamento del minore e del genitore per aspetti di organizzazione del quotidiano quali gli accompagnamenti a servizi terapeutici e scolastici, restituzione di senso su ciascuna attività effettuata sia con il bambino che con l'adulto;
- ❖ Azioni volte a supportare le fragilità emergenti: interventi per superare l'isolamento culturale/relazionale in particolare per le famiglie emigranti e le famiglie mono genitore, a partire dalla valorizzazione della cultura d'origine del minore e del suo nucleo e delle potenzialità del suo contesto familiare.

B. Interventi educativi di affiancamento nei diversi contesti di vita del minore e dell'adolescente

- ❖ Azioni per il positivo inserimento scolastico; affiancamento e aiuto al minore/adolescente nell'acquisizione di un adeguato metodo di studio, sostegno alla famiglia nella comprensione della funzione della scuola e di cura nei rapporti con gli insegnanti, supporto all'insegnante per evidenziare le risorse del minore; ;
- ❖ Azioni per il rientro positivo in famiglia: facilitazione percorso di rientro nel contesto familiare, scolastico, territoriale di riferimento con affiancamento nel quotidiano del minore e degli adulti datori di cure;
- ❖ Azioni di mediazione e facilitazione della comunicazione sia in relazione al contesto familiare che a quello sociale-territoriale;
- ❖ Ricerca e attivazione di risorse formali/informali utili per la realizzazione delle iniziative in favore dei minori e dei ragazzi/e;
- ❖ Partecipazione e collaborazione alla rete dei servizi pubblici e del privato sociale che a vario titolo è coinvolta nella progettazione, nello svolgimento e nel monitoraggio dell'intervento socio/educativo.

Tutti gli interventi prevedono delle azioni ad esse correlate, quali:

- ❖ stesura relazioni educative periodiche e cura delle comunicazioni per la gestione della casistica;
- ❖ incontri periodici con la referente del SSPT (ex Servizio Sociale della Famiglia), la Magistratura, altri servizi sociali, educativi, sanitari e/o psicologici della rete di aiuto alla famiglia e al minore/adolescente; lavoro d'equipe degli educatori;
- ❖ attività di coordinamento dell'equipe educativa e di rapporto con l'ufficio centrale attraverso un coordinatore dell'organizzazione reperibile dal lunedì al venerdì in orario d'ufficio, sostituito in caso di assenza;
- ❖ documentazione periodica del Servizio reso, registrazione e comunicazione dei processi e degli esiti degli interventi;
- ❖ attività di supervisione mensile per gli operatori impegnati nel Servizio ad opera di un'adeguata figura professionale;
- ❖ attività di formazione per gli operatori impegnati nel Servizio nella misura di almeno 20 ore annue eventualmente, aperta agli operatori del Servizio Sociale del Comune di Milano;
- ❖ contatti telefonici con utenza e servizi;
- ❖ eventuali piccole spese per attività ricreative-culturali e per eventuali accompagnamenti del minore.

L'Impronta Associazione Onlus si avvale di équipes educative selezionate in base a differenti parametri di valutazione: tecnico-professionali (diploma di educatore, laurea in psicologia, anni di esperienza, etc) ed eterogeneità esperienziale acquisita.

La modalità e le strategie di intervento adottate necessitano di figure professionali capaci di operare e dialogare in ambiti diversi e contigui. Agli educatori del servizio vengono richieste non solo competenze specifiche inerenti all'ambito educativo e psicologico, ma anche capacità di mettersi in gioco positivamente in qualità di mediatori familiari, culturali e sociali in genere.

In particolare il servizio prevede:

- 3 **coordinatori** (una per il Servizio Interventi Personalizzati per Minori, una per il Servizio Interventi Personalizzati per Disabili Adulti e una per il Servizio Interventi Personalizzati per Disabili Minori) in possesso di laurea in Pedagogia o psicologia o scienze dell'educazione, responsabili per gli aspetti tecnici, gestionali ed organizzativi, che sia al tempo stesso referente ed interlocutore per i Servizi Sociali ed i funzionari del Comune.

In particolare i coordinatori si occuperanno di:

- a. tenere i rapporti con la famiglia e l'utente attraverso un colloquio iniziale di accoglienza, incontri periodici di confronto e restituzione finale su l'esito degli interventi;
 - b. supportare l'operato degli educatori attraverso la programmazione e la gestione degli incontri di équipes settimanali;
 - c. supervisionare i progetti educativi dei singoli interventi;
 - d. progettare e gestire gli incontri di formazione rivolti agli educatori in collaborazione con la psicologa;
 - e. tenere i contatti con i referenti del Servizio Pubblico. In particolare effettuerà gli incontri preliminari di presa in carico delle situazioni; provvederà ad informare tempestivamente gli assistenti sociali eventuali situazioni di criticità che intervengono durante l'evoluzione del progetto dei singoli casi; fornirà la documentazione necessaria relativa alla trasparenza dell'intervento e al raggiungimento degli obiettivi; segnalerà la possibilità di attivare nuove risorse; si occuperà di redigere le relazioni finali del progetto globale;
- 3 **équipes di operatori educativi**, per un totale circa di **51 educatori**, tutti in possesso di diploma di educatore professionale o di laurea in scienze dell'educazione o di più di 30 mesi continuativi di lavoro per conto di enti pubblici, al cui interno verrà designato l'operatore o gli operatori specifici per ciascuna persona presa in carico;
 - 2 **psicologi**, che si occupano rispettivamente gli interventi di supervisione delle 3 équipes e della programmazione degli incontri di formazione.

AREA DISABILI ADULTI

CENTRO SOCIO EDUCATIVO (CSE) "L'ANCORA"

Il Centro Socio Educativo (CSE) "L'Ancora", è un Servizio diurno rivolto a persone adulte con disabilità, secondo gli standard contenuti nella Delibera della Giunta Regionale Lombardia n°VII/20763 del 16 02 2005 in materia di Centri Socio Educativi per Disabili.

L'Ancora nasce dalla volontà dell'Associazione L'Impronta di creare una risorsa specifica per persone con disabilità intellettiva, motoria, sensoriale e relazionale che si trovino in una situazione di isolamento e di nullafacenza, creando un ventaglio di opportunità educative e socializzanti che portino a migliorare la qualità della loro vita e di quella dell'intero nucleo familiare.

Per rispondere alle diverse esigenze, il Servizio si configura a partire da progetti educativi individualizzati, studiati specificatamente per ciascuna persona disabile, da realizzarsi attraverso ad un piano operativo ricco di soluzioni socio-educative che comprendono percorsi di integrazione nel territorio, attività laboratoriali, percorsi di mantenimento e sviluppo delle autonomie.

La progettazione di tali interventi viene condivisa con la persona disabile stessa, la sua famiglia, il Servizio inviante, gli attori della rete attiva sulla singola persona, e valorizzata dalla volontà di accogliere all'interno del Servizio la risorsa del volontariato.

Il servizio prevede la definizione e la realizzazione di un Piano Individualizzato di Intervento condiviso con la famiglia, il Servizio Sociale inviante, la scuola e gli altri attori della rete attivata sulla singola persona disabile.

Destinatari del Servizio sono persone disabili di età compresa tra i 18 e i 60 anni, con diverso grado di fragilità.

L'Ancora ha **sede** a Milano in via Boifava, 29/c nella zona circoscrizionale n° 5.

Lo spazio, in cui viene realizzato il servizio, è privo di barriere architettoniche ed è sito al piano terra di uno stabile residenziale.

La struttura ha una superficie complessiva di circa 120 mq costituita da due ambienti distinti, un open space, con la possibilità di divisione in aree di lavoro più piccole, e un'aula per lo svolgimento delle attività socio-educative.

Il CSE è inserito in un contesto cittadino ricco di punti di riferimento rispetto a mezzi di trasporto, a iniziative culturali, animative e commerciali.

L'Ancora è in grado di accogliere fino ad un massimo di 12 persone disabili in situazione di copresenza.

Le finalità del Centro Socio Educativo

Il Centro Socio Educativo L'Ancora, realizzato da L'Impronta-Associazione onlus, si pone come primo obiettivo di accogliere e offrire situazione di benessere e di socializzazione a persone disabili con patologie differenti, attraverso:

- la promozione del benessere psico-fisico del soggetto attraverso lo sviluppo dell'autonomia personale;
- il mantenimento e, laddove possibile, la crescita delle abilità residue in contesti diversi da quello socio-familiare;
- lo sviluppo delle competenze relazionali finalizzate ad una maggiore integrazione sociale nel territorio di appartenenza;

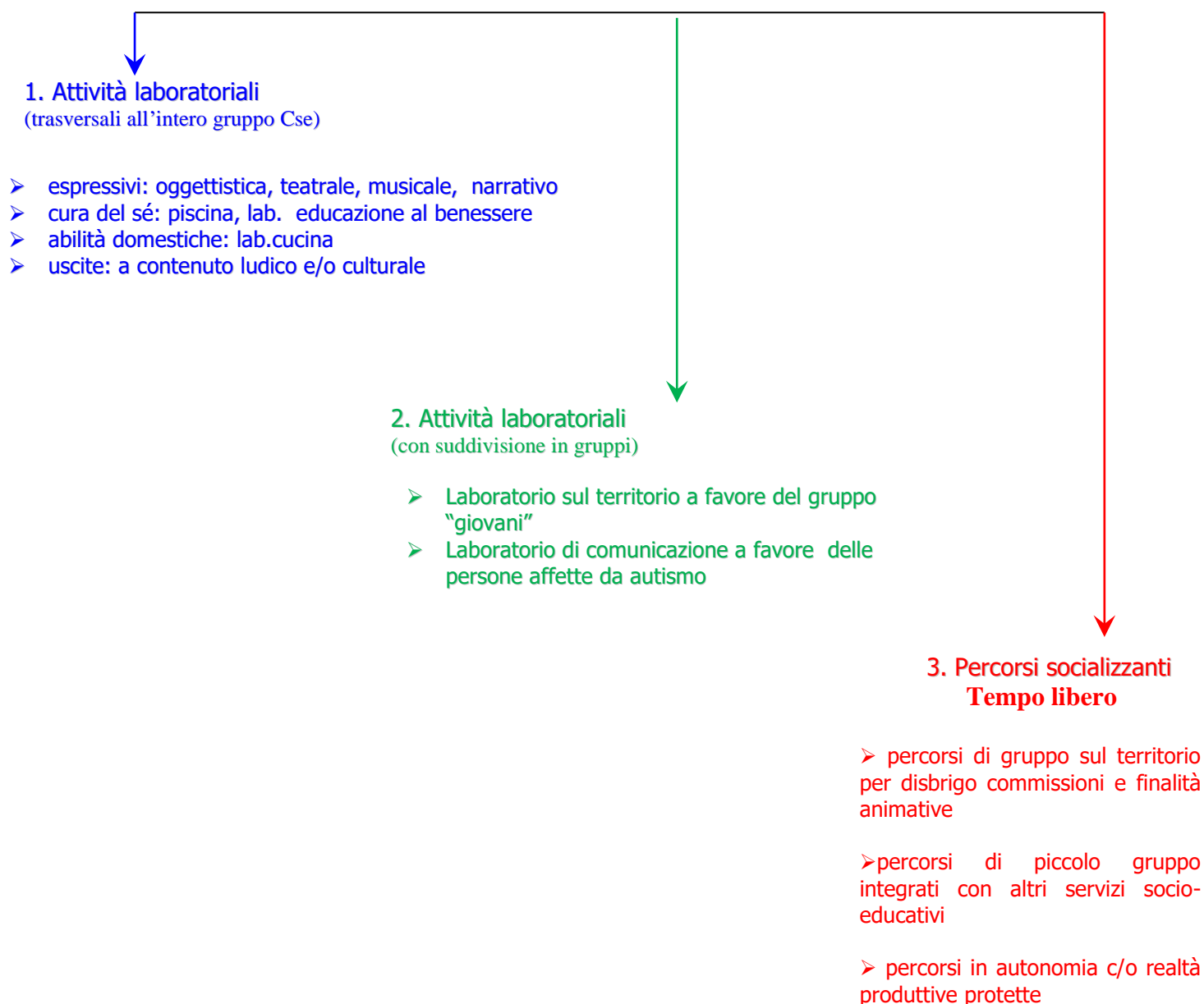
- l'accrescimento delle conoscenze culturali ed il mantenimento delle conoscenze scolastiche già acquisite
- il sostegno e il supporto alle famiglie nei loro ruoli educativi.

Le Attività assicurate dal Centro Socio Educativo

1. L'organizzazione delle attività

STRUTTURAZIONE DEGLI INTERVENTI

(Gli interventi sono organizzati in tre distinte tipologie)



Schema settimanale indicativo delle attività

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
9.00-9.30	accoglienza	accoglienza	accoglienza	accoglienza	accoglienza
9.30-13.00	oggettistica	"Orienta-MI" Uscite sul territorio/ Comunicando: lab.autismo I	Lab.teatrale	piscina	Lab. di abilità domestiche /Comunicando: lab.autismo II
13.00-14.00	pranzo	pranzo	pranzo	pranzo	pranzo
14.00-15.00	Attività di riordino e allestimento ambienti/Relax	Attività di riordino e allestimento ambienti/Relax	Attività di riordino e allestimento ambienti/Real x	Attività di riordino e allestimento ambienti/Relax	Attività di riordino e allestimento ambienti/ Relax
15.00-16.00	Lab. giochi cognitivi	Ricettario	Lab.musicale	Lab. di narrazione	Lab.di educazione al benessere

2. Tipologia di laboratori e contenuti delle singole iniziative (trasversali all'intero gruppo)

Alcune delle attività proposte nel dettaglio:

Attività di piscina: si propone, in primis, di favorire il benessere psico-fisico dell'utenza attraverso l'esercizio fisico in acqua; al contempo è finalizzata alla promozione di momenti di integrazione attraverso la fruizione di una risorsa specifica del territorio (piscina comunale).

La struttura accogliente risulta essere totalmente accessibile a persone disabili con forte compromissione motoria.

Attività di uscite sul territorio: si propone di ampliare le conoscenze e le capacità di fruizione da parte dell'utente delle risorse culturali e ludico- ricreative presenti sul territorio di appartenenza.

A tal fine vengono proposte all'utenza visite guidate presso musei, chiese, mostre e teatri.

Una volta al mese tali uscite prevederanno il pranzo in esterno e la loro durata coinciderà con l'orario di apertura del Cse.

Laboratorio di oggettistica: è finalizzato specificatamente allo sviluppo dello spirito d'iniziativa e del pensiero creativo. Attraverso la creazione di oggetti e/o materiale decorativo la persona disabile può percepirsi come in grado di fare e costruire o semplicemente esprimere il proprio stato emotivo.

Le proposte diversificate e la lavorazione di materiali differenti consente di andare maggiormente incontro agli interessi e alle potenzialità individuali.

Lab.teatrale: si propone di coinvolgere le persone accolte nella sperimentazione di tecniche espressive fondate sull'improvvisazione e sull'imitazione, a conclusione del percorso viene realizzato uno spettacolo presso gli spazi del teatro Barrio's, con il quale la collaborazione è attiva da anni.

Laboratorio di educazione al benessere: è finalizzato all'approfondimento delle corrette prassi di cura del sé: dalla rivisitazione delle comuni pratiche igieniche nei vari momenti e fasi della giornata, all'educazione alimentare, fino alla sperimentazione e acquisizione di semplici tecniche per la cura estetica.

Sono da considerarsi **attività trasversali** inoltre:

- laboratorio di riordino e allestimento ambienti: consistente nell'ordinare, organizzare e preparare gli ambienti ove si realizzano le attività. Lo scopo primario è quello di sviluppare il senso di appartenenza al Centro, personalizzarlo e percepirlo come luogo condiviso.
- Attività ludica e di relax: è finalizzata a creare momenti ricreativi e di socializzazione

3. Proposte per tipologia di gruppo

Laboratorio di comunicazione: viene proposto con frequenza bisettimanale ed è rivolto a gli ospiti affetti da autismo. Il laboratorio utilizza gli strumenti a fondamento della Comunicazione Aumentativa Alternativa ed è condotto da figure specificatamente formate.

Laboratorio-video: laboratorio settimanale a modulo (strutturato in max 10 incontri) e indirizzato alla componente più giovane del gruppo Cse. Il laboratorio nell'anno in corso prevede la realizzazione di attività sul territorio ad alta componente di integrazione e richiedente l'utilizzo di strumentazione video da parte dei partecipanti.

La formula a modulo, permetterà una variazione di contenuto del laboratorio, mentre verrà sempre mantenuta la tipologia di destinatari.

Laboratorio didattico: attività di approfondimento rivolto a coloro, tra le persone accolte, dotate di un sufficiente bagaglio scolastico ed in grado di incrementare e consolidare le proprie competenze linguistiche, di calcolo, nonché le proprie conoscenze culturali.

4. Percorsi socializzanti

Tali percorsi si configurano come proposte finalizzate a favorire l'integrazione nella comunità di appartenenza, così come il mantenimento delle abilità personali e delle abilità relazionali e sociali della persona accolta.

Essi si differenziano sulla base del grado di compromissione dell'ospite del Cse.

Possono prevedere:

- percorsi "soft" comportanti la presenza sistematica della figura educativa (uscite sul territorio finalizzate a semplici attività di commissioni o a contenuto animativo)
- percorsi in semi-autonomia o integrati con altri servizi socio-educativi (percorsi di utilità sociale a favore di persone fragili del territorio)
- percorsi ad alto livello di autonomia (in contesti protetti di tipo produttivo).

CARATTERISTICHE INNOVATIVE DEL SERVIZIO

- Il Centro Socio Educativo L'Ancora ha come prima e consolidata caratteristica ed elemento di innovatività l'alto grado di apertura nell'accoglienza di tutte le persone inserite all'interno del servizio. Si è scelto di creare un servizio che fosse in grado di ospitare un'utenza profondamente varia per tipologia di compromissione e contestualmente di supportarne al meglio le famiglie. Ciò si concretizza quotidianamente in una forte flessibilità nelle accoglienze in termini di orari e proposte laboratoriali.

Si intende qui riferirsi sia a una flessibilità di orario strutturale che consente accoglienze part-time, sia ad una flessibilità spesa nel quotidiano accogliendo i diversi ospiti con orari di entrata ed uscita dal centro molto variabili sulla base delle richieste delle singole famiglie, permettendo ad esempio anche un doppio ingresso durante la stessa giornata in caso di visite mediche o di esigenze familiari particolari.

Una simile modalità di accoglienza, pur comportando aspetti indubbiamente positivi per gli ospiti e per le loro famiglie, implica al contempo una maggiore fatica gestionale e una conseguente flessibilità organizzativa.

A tale flessibilità se ne accompagna un'altra di natura più prettamente educativa: nella progettazione effettuata dall'équipe del servizio i laboratori non seguono una programmazione standard, ma sono calibrati sulle effettive esigenze dell'utenza; ciò determina un'organizzazione che, accanto a proposte laboratoriali in grado di coinvolgere l'intero gruppo, offre una suddivisione in gruppi di piccole dimensioni dove il laboratorio trova una realizzazione maggiormente adeguata alle risorse e potenzialità delle persone effettivamente coinvolte.

Il Cse L'Ancora si è ugualmente impegnato a proporre ai suoi ospiti un'uscita mensile a contenuto ludico o culturale della durata di una giornata, uscendo in tal modo da una rigida programmazione laboratoriale ed offrendo una maggiore possibilità di integrazione con il territorio del Comune di Milano ed i suoi servizi.

L'importante apertura de L'Ancora si evidenzia ulteriormente in accoglienze "esterne" al servizio: in numerose occasioni infatti il centro si è proposto come luogo in cui persone seguite tramite intervento socio-educativo individualizzato hanno potuto sperimentare le proprie competenze relazionali, nonché limiti e risorse, potendo in tal modo essere indirizzate verso un'occupazionalità diurna consapevole.

- Un secondo elemento di innovatività è rappresentato dalla costruzione e consolidamento di un impianto di proposte socio-educative cresciuto negli anni parallelamente alla crescita dell'Associazione stessa.

L'evoluzione de L'Impronta ha permesso al Cse L'Ancora di fruire di due principali tipologie di risorse:

- una di tipo interno, determinata principalmente dalla nascita della Cooperativa Via Libera, da cui la realizzazione di attività commerciali, e dall'attivazione di progetti sperimentali.
- una di tipo esterno: ovvero l'importante rete di rapporti e collaborazioni con altre realtà del sociale radicate sul territorio.

Il panificio e la stamperia nate dalla Cooperativa Via Libera e prossimi al Cse, rappresentano ad oggi un'importante ricchezza per tutti i servizi de l'Associazione L'Impronta. Al loro interno sono stati ideati e realizzati laboratori forma-educativi, finalizzati alla conoscenza dei processi base di panificazione e alla acquisizione di adeguate competenze pratiche e di lavoro in gruppo.

Nello specifico il panificio, che vede il coinvolgimento di persone con disabilità nel proprio organico, e l'annesso laboratorio di panificazione, ha di fatto offerto l'opportunità di costruire percorsi individualizzati per quegli ospiti del Cse L'Ancora dotati di un sufficiente bagaglio di competenze ed in grado di sperimentarsi in contesti maggiormente richiedenti a livello prestazionale. Nella pratica alcuni sono stati coinvolti in laboratori forma-educativi legati al processo di panificazione.

La stamperia ha, invece, al suo attivo corsi di grafica e stampa; al momento nessun ospite del Cse è coinvolto in tale progetto, tuttavia appare evidente come esso rappresenti un'ulteriore potenziale opportunità per le persone accolte all'interno del Cse L'Ancora.

Ulteriori contaminazioni favorevoli per gli ospiti del Cse L'Ancora sono nate da progetti attivati dall'Associazione in via sperimentale e ad oggi consolidati. Un piccolo gruppo di donne straniere è stato in grado di portare le proprie conoscenze all'interno dell'attività laboratoriali del Cse, permettendo in tal modo agli ospiti di sperimentare nuove modalità di realizzare uno stesso laboratorio.

L'estesa rete di collaborazioni con le realtà del sociale presenti sul territorio, si configura invece come la seconda tipologia di risorsa per il servizio. Dal dialogo con altri enti sono nate progettazioni che hanno consentito ad alcuni dei nostri ospiti di misurarsi in attività totalmente altre rispetto alla consueta programmazione: è stato possibile realizzare un'attività di utilità sociale, in totale autonomia, consistente nel fare la spesa settimanalmente per alcuni anziani del quartiere, attività che continua ad essere realizzata nonostante la conclusione del progetto da cui è nata.

E' stato inoltre realizzato un laboratorio-video sul territorio grazie al supporto e alle competenze specifiche di una figura professionale di un'altra realtà. La collaborazione, risultata estremamente positiva, verrà riproposta con contenuti diversi coinvolgendo altri ospiti del centro.

- Un terzo elemento di innovatività del Cse "L'Ancora" è rappresentato dalla prospettiva di ampliamento del Servizio nel breve periodo:

alla luce delle molte richieste da parte delle famiglie di un'ulteriore possibilità di accoglienza nel servizio, L'Impronta ha acquistato recentemente nuovi spazi più funzionali in termini di ampiezza e di diversificazione degli ambienti, in grado di accogliere fino ad un massimo di 21 persone. La collocazione della nuova sede, poco distante dall'attuale, eviterà eventuali disagi agli ospiti e alle loro famiglie.

La ricerca di un'ampia metratura nasce, non solo dalla volontà di allargare ad un maggior numero di persone l'offerta socio-educativa, ma anche e soprattutto da una volontà migliorativa a livello contenutistico e di gestione del gruppo. Spazi ampi significano, inoltre, una maggiore definizione della loro destinazione d'uso, favorendone in tal modo la fruizione da parte dell'utenza.

Il nuovo Cse favorirà il lavoro in piccoli gruppi; sulla base dell'esperienza pregressa s'intende coinvolgere gli ospiti in attività sul territorio a forte carattere sociale e d'integrazione, raccogliendo il bisogno di persone del quartiere in stato di fragilità e supportandole nell'esecuzione di alcune incombenze, dalla spesa al pagamento di bollettini postali.

L'aspetto innovativo e sperimentale è rappresentato dalla conduzione di tali gruppi che potrà essere affidata ad altra persona disabile, portatrice di una fragilità lieve e proveniente da altro servizio (se ne ipotizza l'appartenenza ad un Servizio di Formazione all'Autonomia).

La presenza di un'ampia area esterna al Cse, inoltre, favorirà la realizzazione di attività legate all'ambito della manutenzione del verde e dell'ortofloricoltura.

CENTRO SOCIO EDUCATIVO (CSE) "CIDIQUÌ"

Il CIDIQUÌ dà una risposta alle esigenze presenti nel territorio dei Comuni del Distretto 7 della ASL Provincia di Milano 2 nel sostegno alle famiglie che hanno figli disabili.

In tale distretto l'associazione L'IMPRONTA onlus è al decimo anno di gestione del Centro, attraverso l'attivazione di significativi e continuativi interventi di tipo socio-educativo, rivolti a persone giovani adulte con disabilità. Il Centro, sito a Noverasco di Opera è promosso direttamente da Ufficio Piano 7, del quale fanno parte i Comuni di Rozzano, Opera, Locate di Triulzi e Basiglio. Il Centro è in grado di accogliere e offrire situazioni di benessere e stimoli di socializzazione a persone con disabilità di età compresa tra i 18 e i 65 anni con patologie differenti ma riconducibili ad una fragilità compresa tra il grado medio e quello grave. CIDIQUÌ da gennaio a Dicembre 2017 ha accolto 19 persone con disabilità, con un'apertura di 5 giorni settimanali (da lunedì a venerdì) per 7 ore giornaliere (dalle ore 8,30 alle 15,30).

Il CIDIQUÌ è uno spazio di circa 400 mq, a piano terreno composto da un ingresso, una segreteria, un'area relax (dotata di divano, puff, televisione, due postazioni computer, tavoli e sedie), una cucina accessoriata, sala da pranzo, 1 bagno per operatori, 2 bagni per utenti diversamente abili, corridoio disimpegno che fa passare dalla zona cucina alla zona polifunzionale, due locali molto grandi (polifunzionali). Intorno alla struttura esiste un ampio giardino attrezzato per le attività esterne.

Le principali finalità rispetto alla persona disabile riguardano:

- il garantire l'accudimento primario della persona
Tale accudimento sarà tanto più "intenso" quanto meno autonoma è la persona disabile. Fondamentale tuttavia che all'individuo vengano garantite le cure essenziali per avere una situazione di benessere fisico;
- l'offrire interessanti e continuative situazioni di occupazionalità
Alla persona disabile deve venire proposta un'ampia gamma di proposte di attività e iniziative proposte in maniera continuativa, tra loro diversificate e calibrate sulle possibilità oggettive di partecipazione del disabile (o meglio tendenti al migliore equilibrio tra capacità attuali della persona e la tendenza ad un "percorso di progressi");
- il garantire fondamentali occasioni di socializzazione
Strettamente legata all'occupazionalità è l'opportunità, data da un Centro Diurno, di incontrare persone eterne al proprio nucleo familiare e stabilire dei rapporti sociali. Importante sia l'incontro/confronto (a volte anche scontro) con altre persone disabili, sia l'accoglienza ricevuta dalle figure professionali del Centro (se presenti anche da figure volontarie), che divengono progressivamente sempre più significativi riferimenti nell'affrontare il mondo extra-familiare;
- Il promuovere l'autonomia
Se si considera l'autonomia nella sua "relatività", cioè dal presupposto che per ogni persona disabile si individua un obiettivo di autonomia specifico, il Centro Diurno può favorire percorsi estremamente significativi di progresso in alcune (o molte) autonomie. Aumentare l'autonomia significa offrire maggiori opportunità di socializzazione e accrescere l'autostima nella persona disabile;
- Promuovere un percorso di crescita
Così come ogni persona "normodotata", anche il disabile ha la possibilità di intraprendere un percorso di crescita. L'azione educativa dell'équipe di educatori del Centro ha il compito di individuare un percorso "collettivo" di crescita del gruppo di utenti del Centro, che sarà poi calibrato in maniera individualizzata su ogni singola persona.

Diversi sono i livelli di progettazione:

LIVELLO 1: Il Progetto Educativo individualizzato (PEI)

Il Progetto Educativo Individualizzato è il progetto che l'équipe degli educatori professionali del Centro elaborano per individuare le linee guida, gli obiettivi, gli strumenti di verifica relativi al percorso educativo di ciascuna persona disabile in esso inserito.

Il PEI, dopo la sua elaborazione, è aperto a possibili successive modifiche formulate dall'équipe stessa, è condiviso con la persona disabile e con la famiglia di questa (entrambi considerati soggetti protagonisti del progetto e non solo destinatari), ed è aperto agli apporti e ai suggerimenti

che verranno da persone/istanze esterne a seguito dell'inizio di un lavoro IN RETE tra tutte le istanze che operano sul soggetto disabile in questione.

Da un punto di vista "tecnico" un possibile PEI è uno strumento dinamico, in grado di essere (come detto) frequentemente modificato.

Viene redatto su supporto informatico (documento word), stampato periodicamente in versione cartacea, conservata in un cassetto/mobile chiuso a chiave in rispetto alla legge sulla privacy.

Il PEI prevede le seguenti "voci":

PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO
1. dati anagrafici della persona (in allegato: fotocopie di carta d'identità, codice fiscale e tessera sanitaria)
2. tipo di patologia (in allegato: copia del Verbale di invalidità, altra eventuale documentazione medica)
3. situazione familiare (in allegato, dati anagrafici dei familiari e recapiti telefonici)
4. storia "sociale" della persona (in allegato: eventuali relazioni di Centri o altre situazioni in precedenza frequentati)
5. breve relazione di osservazione iniziale (fase di inserimento al Centro della persona)
6. breve sintesi degli interessi, attitudini , limiti osservati nella persona
7. obiettivi dell'azione educativa
8. Schema delle attività/situazioni proposte alla persona al Centro (ed eventualmente fuori da esso)
8. modalità, strumenti e tempistica di verifica degli obiettivi
10. diario di bordo (osservazioni spicce con frequenza almeno settimanale)

LIVELLO 2: Il Progetto di Attività

Il progetto di attività definisce modalità, strategie ed obiettivi di ciascuna attività/iniziativa promossa dal Centro. Infatti ogni attività proposta deve avere alcune caratteristiche fondamentali quali: **flessibilità** (nella consapevolezza che l'attività non è il fine dell'azione educativa, ma un mezzo per renderla maggiormente efficace), **capacità di coinvolgimento** (di tutti le persone disabili, anche quelle con maggiori compromissioni, siano esse fisiche, cognitive o complessive), proposta **nel segno della continuità** ma allo stesso tempo ogni volta **originale**.

Il fine di predisporre dei Progetti di Attività è quello di declinare le suddette caratteristiche alla specificità delle proposte socio-animativa, in modo da non perdere mai di vista il filo conduttore dell'azione educativa.

Il modello utilizzato da L'IMPRONTA per definire i progetti di attività si basa sui seguenti punti:

PROGETTO DI ATTIVITA'
1. Tempi e luoghi di realizzazione
2. Descrizione dei contenuti dell'attività
3. Obiettivi dell'attività
4. Materiali e strumenti utilizzati nella realizzazione dell'attività
5. Modalità di coinvolgimento delle persone disabili

SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (SFA)

"LA BUSSOLA"

Il Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA) "La Bussola", è un Servizio diurno rivolto a persone disabili di età compresa tra i 16 anni e i 35 anni, secondo gli standard contenuti nella Delibera della Giunta Regionale Lombardia n° 7433 del 13/06/2008.

La Bussola nasce dalla volontà dell'Associazione L'Impronta di creare una risorsa specifica per persone con disabilità che, per le loro caratteristiche, non necessitano di servizi ad alta protezione, ma di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro, nell'ambito del contesto familiare, sociale, professionale. E' caratterizzato dall'offerta di percorsi socio educativi e socio formativi individualizzati, valorizzati dall'ampia rete di contatti con le realtà professionali del territorio, ben determinati temporalmente e condivisi con la famiglia.

Gli interventi del Servizio di Formazione all'Autonomia avvengono attraverso l'elaborazione di progetti educativi individualizzati.

Tali progetti prevedono l'articolazione di percorsi che intervengono sulla globalità della persona, favorendo l'acquisizione degli obiettivi di autonomia personale, sociale e relazionale dell'utente; esso viene formulato sulla base dell'osservazione effettuata, sulla valutazione circa le aspettative dell'utente, la definizione delle risorse interne e territoriali, con il fine ultimo di rendere possibile un miglioramento della qualità di vita della persona disabile.

Destinatari del Servizio sono persone disabili di età compresa tra i 16 anni e i 35 anni, oppure persone di età superiore ai 35 anni con esiti da trauma o da patologie invalidanti che, dimessi dal sistema sanitario o socio sanitario necessitano, per una loro inclusione sociale, di un percorso di acquisizione di ulteriori abilità sociali.

Non possono accedere allo SFA persone con prevalenza di patologie psichiatriche o in situazione di dipendenza da sostanze.

La Bussola ha **sede** a Milano in via S.Teresa 28/b nella zona circoscrizionale n° 5.

Lo spazio, in cui attualmente viene realizzato il servizio, è sito al piano terra di un edificio residenziale, su circa 76 mq di superficie.

La zona è ben fornita di mezzi pubblici (metropolitana e tram) e facilmente raggiungibile da qualsiasi altro luogo. E' facilmente raggiungibile con metropolitana (linea verde – fermata Abbiategrasso) e tram 3 e 15 in viale Missaglia.

I locali rispettano i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di civile abitazione oltre a quelli in merito all'eliminazione delle barriere architettoniche.

La Bussola è in grado di accogliere fino ad un massimo di 35 progetti educativi individualizzati.

Le finalità del Servizio di Formazione all'Autonomia

La finalità del servizio è favorire l'inclusione sociale della persona potenziando o sviluppando le sue autonomie personali. Il servizio contribuisce inoltre all'acquisizione di prerequisiti di autonomia utili all'inserimento professionale che dovrà avvenire in raccordo con i servizi deputati all'inserimento lavorativo.

Obiettivo del servizio è garantire progetti individualizzati che consentano alla persona di:

A. acquisire competenze sociali quali:

- muoversi autonomamente sul territorio del proprio contesto di vita
- organizzare il proprio tempo
- avere cura di sé
- intessere relazioni sociali

B. acquisire/riacquisire il proprio ruolo nella famiglia o emanciparsi dalla famiglia attraverso:

- apprendimento/riapprendimento di abilità specifiche quali: cucinare, riordinare la casa, organizzare tempi e spazi familiari
 - riconoscimento e rispetto delle regole familiari e sociali
- C. acquisire prerequisiti per un inserimento/reinserimento lavorativo, attraverso:
- potenziamento o sviluppo delle competenze cognitive
 - potenziamento delle abilità funzionali residue
 - riconoscimento e rispetto delle regole del mondo del lavoro
- D. la formazione del progetto di vita della singola persona dovrà essere il più possibile favorito attraverso un passaggio tra i tre moduli di attività già esistenti:
- formativo
 - consolidamento
 - monitoraggio

Le Attività assicurate dal Servizio di Formazione all'Autonomia

L'organizzazione dei percorsi in Moduli d'intervento

La realizzazione del progetto educativo individualizzato prevede la partecipazione a uno dei seguenti moduli d'intervento di seguito riportati schematicamente nelle loro linee generali.

Moduli di intervento	
Modulo formativo	Comprende tutti gli interventi e le attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti nel progetto individualizzato. Tale modulo prevede la durata massima di tre anni.
Modulo di consolidamento	Prevede la partecipazione di tutti coloro che si valuta non abbiano raggiunto pienamente gli obiettivi previsti nel progetto educativo individualizzato e che, pertanto, necessitano di un ulteriore accompagnamento al raggiungimento degli stessi. Tale modulo prevede una graduale riduzione dell'intervento dello SFA fino alla dimissione dell'utente e contempla una durata massima di due anni.
Modulo di monitoraggio	Prevede la partecipazione di quelle persone che pur avendo frequentato entrambi i moduli o non avendone frequentato alcuno, necessitano di interventi temporanei di sostegno per affrontare nuove situazioni di vita o momenti di crisi.

Nello specifico Il Servizio di Formazione all'Autonomia "La Bussola" prevede, per ciascun modulo, la seguente organizzazione interna:

1. Modulo formativo

Il Modulo formativo si riferisce ad un percorso comune a tutte le persone disabili accolte nel servizio al fine di intervenire sulla globalità della persona per favorire l'acquisizione degli obiettivi di autonomia personale, sociale e relazionale dell'utente. Tale percorso prevede la partecipazione a 5 laboratori così distribuiti nell'arco della settimana:

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
9.00 – 9.30	Accoglienza	Accoglienza	Accoglienza	Accoglienza	Accoglienza
09.30 -12.30	Laboratorio dei 30 mestieri Laboratorio espressivo Commissioni di utilità sociale	Laboratorio di oggettistica e piccola bottega artigianale	Orto "zappiamo insieme e cura del sé"	Laboratorio di Cake Design e Laboratorio di informatica	Laboratorio teatrale
12.30 - 13.30	Pranzo			Pranzo	
13.30 - 14.00	Attività di riordino e allestimento ambienti			Attività di riordino e allestimento ambienti	

Laboratorio dei 30 mestieri: Il laboratorio propone la conoscenza di alcune professioni; si utilizza la modalità dell'intervista ponendo alla persona invitata domande preparate dagli utenti, inerenti il suo lavoro.

Le interviste si realizzano con l'obiettivo di "soddisfare" una naturale curiosità e per riportare i singoli ragazzi a fare i conti con il piano di realtà, cioè a calarsi nella vita di tutti i giorni e conoscere le varie realtà professionali nel loro "fare". Attraverso questa attività è possibile lavorare sull'immaginario, spesso poco adeguato, del ragazzo e metterlo di fronte alla situazione concreta. In particolare attraverso le interviste dirette è possibile risalire anche ad argomenti della vita (es: la crisi nel mondo del lavoro, la ripetizione delle mansioni, la qualifica o formazione e quindi il diploma) che aiutano a capire le difficoltà o la facilità nell'inserimento, con il quale spesso si trovano a scontrarsi. Gli obiettivi sono: stimolare la curiosità, formulare domande coerenti, mantenere la memoria a breve/medio termine, realizzare un diario delle interviste, rimanere su un piano di realtà rispetto ad un immaginario poco adeguato. Tecnica di lavoro: individuare la professione, fare un brainstorming sulle curiosità rispetto alla professione scelta, formulare il questionario con le domande da porre, somministrare il questionario alla figura professionale scelta, prendere appunti e ricostruire le risposte. Nascono da qui tante curiosità che andranno approfondite. Visita al posto di lavoro del professionista e consapevolezza del contesto di lavoro, realizzazione di un diario delle interviste e possibile esposizione durante le occasioni di feste e incontri dell'Associazione.

Laboratorio espressivo: L'espressività libera, non finalizzata alla produzione, porta benessere e sollievo. L'utilizzo dell'arte aiuta ad esprimere e regolare le emozioni, permette una comunicazione non verbale mediata dal supporto di materiali quali carta, cartone, ecc.

Per la singola persona l'obiettivo principale dell'attività è il benessere, unito alla possibilità di mettere in pratica le proprie abilità espressive e manuali; per il gruppo è creare un buon clima attraverso l'uso degli stessi strumenti ma ottenendo risultati diversi a seconda del proprio carattere, capacità di base e capacità acquisite.

Il laboratorio è uno spazio protetto in cui ognuno può esprimersi liberamente senza pregiudizi, dove il gruppo è un elemento di supporto che riproduce, in piccolo, la realtà esterna. Il conduttore

d'attività invia degli stimoli che i partecipanti interpretano in modo personale, senza alcuna valutazione rispetto al prodotto finito. Di primaria importanza sarà l'organizzazione e la messa in atto del progetto da parte di ciascuno dei ragazzi, eventuali difficoltà e atteggiamenti poco adeguati saranno oggetto di confronto durante l'èquipe educativa.

Nel laboratorio espressivo assume molta importanza la sperimentazione di nuove tecniche, il mantenimento dell'attenzione, l'espressione del sé e il benessere della persona. All'utilizzo di varie tecniche e del materiale si affianca una rielaborazione verbale di ciò che è avvenuto, ognuno racconta il suo "prodotto", le sensazioni che ha provato e il suo stato di gradimento. Tra i materiali utilizzati quest'anno evidenziamo l'acqua, i colori acrilici, le colle, i piatti e i bicchieri di plastica; oltre a materiali più comuni quali matite, pennarelli, tempera, pastelli a cera, gessetti, acquerelli; come supporto utilizziamo i cartoncini ruvidi e lisci, cartoncini colorati, fogli A3, stoffe, sassi di varie dimensioni. Durante il laboratorio i ragazzi sono sollecitati alla concentrazione e all'ascolto, soprattutto delle loro sensazioni che saranno trasformate in colori e forme visibili.

I ragazzi espongono, durante l'anno, le loro creazioni alle Feste ed eventi organizzati dall'Associazione l'Impronta, provando un forte senso di soddisfazione personale e di gruppo che condividono orgogliosi con amici e familiari.

Laboratorio di commissioni di utilità sociale: Il laboratorio rappresenta un percorso educativo atto ad insegnare ai ragazzi come utilizzare in autonomia le risorse del territorio e la conoscenza dello stesso sotto il profilo non solo storico culturale ma anche dei servizi e risorse che offre.

Gli obiettivi principali sono:

- promuovere l'acquisizione di una maggiore conoscenza e consapevolezza della comunità in cui si vive;
- sviluppare le capacità di riconoscimento e fruizione autonoma delle risorse ricreative, culturali o di servizio del territorio di appartenenza (individuazione della risorsa e strategie per raggiungerla);
- sviluppare competenze socio relazionali più adeguate;
- imparare ad utilizzare tutte le risorse pubbliche e private che il territorio offre;
- conoscere la rete dei mezzi pubblici e stimolarne l'uso;
- acquisire maggior dimestichezza e autonomia negli spostamenti;
- gestire in autonomia piccole somme di denaro;
- prendere confidenza con i vari uffici e luoghi utili;
- promuovere processi d'integrazione con la cittadinanza;
- attivare processi di responsabilizzazione rispetto ai compiti assegnati.

Laboratorio di oggettistica: è finalizzato specificatamente allo sviluppo dello spirito d'iniziativa e del pensiero creativo. Attraverso la creazione di oggetti e/o materiale decorativo la persona disabile può percepirsi come in grado di fare e costruire o semplicemente esprimere il proprio stato emotivo.

Le proposte diversificate e la lavorazione di materiali differenti consente di andare maggiormente incontro agli interessi e alle potenzialità individuali.

Laboratorio di orto: attraverso la gestione e manutenzione di un piccolo orto si vuole trasmettere ai partecipanti la capacità e l'importanza di "prendersi cura di qualcosa, qualcuno", si vuole, altresì, aumentarne l'autostima attraverso la fruizione dei prodotti del proprio lavoro. Tra gli obiettivi:

- Promuovere una valida educazione ambientale;
- Promuovere il lavoro di gruppo;
- Rinforzare l'autostima;
- Potenziare le autonomie presenti;
- Promuovere il senso di cura verso se stessi e gli altri;
- Creare una continuità con gli altri laboratori attraverso l'utilizzo dei prodotti coltivati.

Laboratorio di cake design: Il laboratorio è un percorso di pasticceria espressiva dove viene prediletta la decorazione realizzata con pasta di zucchero e vari elementi decorativi: coriandoli di zucchero, perline di zucchero, gocce di cioccolato, zucchero a velo, confetti di M&M's. Si utilizzano di base biscotti, tortine, plumcake, muffin o semplicemente la pasta di zucchero di vari colori. Tra gli strumenti utilizzati troviamo: gli attrezzi da modellazione, il mattarello in silicone, gli stampini, sac a poche.

Il corso di Cake Design, ovvero l'arte di decorare i dolci, mette in gioco manualità, stimola la curiosità e attiva la fantasia. Attraverso la realizzazione di dolcetti o pasticcini decorati, la persona può esprimere le proprie abilità nell'esecuzione di compiti concreti, può misurare la propria pazienza, l'educatore avrà il compito di monitorare eventuali aspetti relativi all'ansia da prestazione. È possibile sperimentare la propria autonomia di gestione del materiale ed esprimersi secondo le proprie capacità, realizzando prodotti di grande effetto scenico. Si utilizzano tecniche già note con modalità originali e personalizzate in un ambiente facilitante e guidato dall'educatore. La scelta del prodotto da creare parte da una tematica con una dimostrazione che poi ogni persona realizza individualmente e personalizza nella forma e nel colore; a volte si è chiamati ad esprimere e sintetizzare un vissuto, una passione, un sogno, nascono così prodotti unici all'interno del quale, così come in un dipinto, l'autore è in grado di racchiudere e suscitare un'emozione, di comunicare ad altri ciò che l'autore ha inteso e ha vissuto.

Laboratorio informatica: permette di mantenere ed eventualmente di implementare le competenze di utilizzo dei programmi più usati e di navigazione on line.

L'attività prevede la realizzazione, nel corso dell'anno, di tre numeri del giornalino; il mantenimento delle competenze acquisite nella realizzazione e stesura di articoli; il mantenimento e l'ampliamento dell'utilizzo di internet, posta elettronica, word e excel. Tali compiti vengono realizzati attraverso un'alternanza tra lavoro individuale e lavoro di gruppo.

Laboratorio teatrale: si propone di migliorare il rapporto dell'utenza con il proprio corpo, nonché di scoprire quest'ultimo come importante strumento di comunicazione con gli altri.

L'attività risulta essere un valido strumento per lavorare in particolare su due aspetti: la consapevolezza di sé (limiti, potenzialità ed emozioni) e la conquista di un certo spazio di autonomia espressiva. Tali punti vengono sviluppati e affrontati attraverso l'utilizzo creativo del corpo e della voce all'interno di lavori sia individuali che di gruppo.

Sono da considerarsi **attività trasversali:**

- laboratorio di riordino e allestimento ambienti: consistente nell'ordinare, organizzare e preparare gli ambienti ove si realizzano le attività. Lo scopo primario è quello di sviluppare il senso di appartenenza al Centro, personalizzarlo e percepirlo come luogo condiviso.
- Laboratorio di cura del sé: è creato con l'obiettivo di sensibilizzare l'utenza alla corretta gestione della propria persona e degli spazi comuni.
- Attività ludica e di relax: è finalizzata a creare momenti ricreativi e di socializzazione

Parallelamente alle attività nel percorso comune di gruppo, si attiveranno dei percorsi specifici individuali. (* vedi in coda al punto 4)

Durata del modulo formativo: il suddetto modulo avrà durata massima di 3 anni.

2. Modulo di consolidamento

Come ricordato in precedenza, tale modulo intende dare risposta a quei soggetti che, pur avendo frequentato il modulo formativo o non avendone frequentato alcuno, non risultano aver raggiunto completamente gli obiettivi definiti nel progetto educativo individualizzato.

Il modulo di consolidamento ha l'obiettivo di accompagnare la persona verso il passaggio ad un nuovo progetto di vita, sia che riguardi l'inserimento in contesti lavorativi sia che riguardi l'inserimento in contesti a più alta protezione socio-educativa.

Durata del modulo di consolidamento: il suddetto modulo avrà durata massima di 2 anni.

3. Modulo di monitoraggio

Tale modulo intende attivarsi per quelle persone disabili che al termine del quinto anno di frequenza del Servizio di Formazione all'Autonomia o a seguito di situazioni di crisi o di difficoltà, necessitano di un'ulteriore azione educativa non riconducibile alla frequentazione delle attività laboratoriali.

L'azione educativa è da intendersi a livello di monitoraggio, ovvero un accompagnamento della persona disabile da parte di un educatore in contesti sociali o percorsi alternativi allo SFA al fine di rafforzare e recuperare le competenze acquisite laddove l'utente, in situazione di difficoltà, non risulti più in grado di riattivarle.

Il suddetto modulo prevede un'azione educativa modulabile rispetto alle esigenze del singolo caso.

Durata del modulo di monitoraggio: il suddetto modulo avrà durata massima di 2 anni.

4. Percorsi educativi specifici individuali

I percorsi educativi individuali approfondiscono materie particolari per ogni ambito preso in considerazione rispetto al progetto di vita della persona, con lo scopo di acquisire senso di soddisfazione personale, identificazione in un ruolo adulto e acquisire una formazione specifica eventualmente spendibile per la formazione professionale o per un progetto lavorativo.

Percorsi individualizzati in situazioni più protette: Segretariato; Commissioni amministrative; Distribuzione pasti; Mansioni di ordine e controllo in ambito bibliotecario; Commissioni per anziani; Distribuzione di riviste; Commissioni in contesti privati.

Percorsi formo-educativi: Panificazione, realizzato c/o il panificio Gustolab; Grafica e stampa realizzato c/o la stamperia Altrostampo.

Tirocini socializzanti: Giardinaggio; Orto; Mansioni di ordine e controllo in ambito bibliotecario; Creazione di etichette per prodotti commerciali.

Percorso di supporto e accompagnamento della persona con disabilità: Percorsi sul territorio; Riordino e cura degli spazi; Incarichi giornalieri per il servizio.

Durante la frequenza del servizio è prevista l'attivazione di un tirocinio interno all'Associazione e di uno esterno al fine di trasporre sul piano esperienziale le competenze acquisite a livello teorico e di istruire la persona disabile ad una mentalità lavorativa.

Il tirocinio esterno può essere effettuato presso segreterie di aziende, associazioni, cooperative, etc. In un primo periodo è previsto il supporto e l'accompagnamento al tirocinio della persona disabile da un educatore professionale, per poi passare allo svolgimento autonomo nel contesto prescelto.

CARATTERISTICHE INNOVATIVE DEL SERVIZIO

- I **Progetti Educativi** dello Sfa La Bussola si sono evoluti in concomitanza alla crescita dell'Associazione e alla nascita di nuovi servizi e nuove opportunità sul territorio. Le proposte sono così declinate: un **percorso comune strutturato di gruppo** che interviene sulla globalità della persona per favorire l'autonomia personale, l'autonomia sociale e l'autonomia relazionale; un **percorso individualizzato** che approfondisce materie particolari per ogni ambito preso in considerazione rispetto agli obiettivi personali, con lo scopo di acquisire senso di soddisfazione personale, identificazione in un ruolo adulto e una formazione specifica; un **percorso formo-educativo** che ha come obiettivo quello di acquisire gli strumenti e i processi di lavoro all'interno di contesti lavorativi concreti; un **percorso di tirocinio socializzante** con lo scopo di valorizzare i soggetti rispetto alle proprie potenzialità, di istruirli ad una mentalità lavorativa e di saper associare teoria e pratica; un **percorso di supporto** e accompagnamento della persona con disabilità che si esaurisce con la progressiva acquisizione dell'autonomia. Alcuni percorsi innovativi sono rappresentati in questo schema:

Percorso comune strutturato di gruppo	Percorsi individuali			
	Percorsi individualizzati in situazioni più protette	Percorsi formo-educativi (c/o sedi lavorative)	Tirocini socializzanti (c/o sedi lavorative o enti sociali)	Percorso di supporto e accompagnamento della persona con disabilità
I mestieri Commissioni interne ed esterne Realizzazione di manufatti Orto Cake Design Informatica Teatro	Segretariato Commissioni amministrative Distribuzione pasti Mansione di ordine e controllo in ambito bibliotecario Commissioni per anziani Distribuzione riviste Commissioni in contesti privati	Panificazione Grafica e stampa	Giardinaggio Orto Mansione di ordine e controllo in ambito bibliotecario Creazione di etichette per prodotti commerciali	Percorsi sul territorio Riordino e cura degli spazi Incarichi giornalieri per il servizio

Di questi meritano un approfondimento i percorsi formo-educativi e i tirocini socializzanti. I **percorsi formo-educativi** si svolgono in collaborazione con la Cooperativa Via Libera all'interno del panificio Gustolab a produzione artigianale biologica e la stamperia Altrostampo, due realtà finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e con disabilità. Le figure coinvolte sono educatori e artigiani esperti nel settore. La persona con disabilità ha l'opportunità di sperimentare esperienze preliminari in contesti produttivi reali utili all'acquisizione di competenze pratiche. Presso Gustolab sono attivi due gruppi di lavoro, il primo ha uno scopo esperienziale e di valutazione sulle capacità individuali, con una durata di tre mesi a rotazione, da ottobre a giugno. Il secondo è un gruppo fisso ed ha uno scopo produttivo, quest'ultimo è il gruppo costituito da persone con un più alto livello di abilità e con obiettivi futuri di coinvolgimento lavorativo; la durata, in questo caso, è di nove mesi, da settembre a giugno. Presso la stamperia "Altrostampo" si svolgono percorsi formo-educativi su grafica e stampa, usufruendo di tutte le risorse che offre il contesto di lavoro, rispettando i limiti delle persone fragili coinvolte, ma sperimentandone le capacità.

I **tirocini socializzanti** hanno permesso di attivare collaborazioni e consolidare rapporti di fiducia con molti dei servizi presenti sul territorio, hanno al contempo consentito un'ottima integrazione tra le persone con disabilità coinvolte ed il tessuto sociale. Un esempio è la Riserva Centrale della Biblioteca Chiesa Rossa con la quale si realizzano durante l'anno vari percorsi di tirocinio. Per il tirocinante l'esperienza ideale è data principalmente da un contesto di lavoro protetto che punti soprattutto all'aspetto "del fare", affiancando a questo anche obiettivi più specifici educativi. Attraverso i tirocini socializzanti le persone coinvolte hanno l'opportunità di svolgere le varie mansioni nel rispetto dei propri tempi, fattore che aiuta alcuni ragazzi a tenere sotto controllo l'ansia da prestazione. I tutor sono dotati di pazienza e mostrano passione verso il proprio lavoro e verso l'accoglienza delle persone fragili, questo permette ai ragazzi con difficoltà di vivere l'esperienza lavorativa in maniera costruttiva e li agevola nell'integrazione. Tale atteggiamento in un luogo lavorativo è importante per ragazzi non abituati ad essere valorizzati e che solo in condizioni favorevoli riescono ad attivare le proprie potenzialità inespresse. Laddove la sede del tirocinio sia poco distante dallo sfa, la vicinanza rappresenta un valore aggiunto per agevolare l'autonomia dei ragazzi più fragili, consentendo lo sviluppo di interessi e relazioni interpersonali anche amicali al di fuori del servizio. All'inizio del tirocinio vengono stabiliti obiettivi specifici, calibrati sulle capacità e risorse del singolo ragazzo, alcuni focalizzati sul FARE e altri sull'aspetto relazionale e comportamentale. A seconda delle caratteristiche del singolo si lavora, a livello educativo, sulle stereotipie quali: il tono di voce, il saluto ripetuto in maniera ossessiva, il rispetto dei tempi, etc.

- In questi anni sono stati incrementati i contatti sul territorio al punto da sviluppare una rete ampia e diversificata. Il raggiungimento di questo risultato è stato possibile grazie ai servizi attivati dall'Associazione e attraverso le attività organizzate nell'ambito del servizio La Bussola: tirocini

socializzanti, tirocini formativi, percorsi formativi, esperienze laboratoriali, momenti di formazione dell'equipe di lavoro, attività extra, uscite sul territorio, partecipazione a progetti da parte dell'Associazione o del singolo servizio, etc.:

ENTE	TIPOLOGIA DI COLLABORAZIONE
A&I	Presidio sociale del Comune di Milano all'interno del Tribunale ordinario di Milano per attività a favore delle persone sottoposte a giudizio direttissimo e per lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità
Riserva Centrale di Biblioteca Chiesa Rossa	Tirocini socializzanti con mansioni di ordine, timbratura, catalogazione e controllo verso libri e scaffali.
Azienda Agricola Manzini, in una frazione di Mortara	Raccolta delle Castagne
Cascina Fiorentina di Morimondo	Raccolta del mais e attività di creazione di colori dai fiori e dalla natura
"Un film mai visto" è una rete di associazioni locali, organizzazioni non profit e cooperative sociali che lavorano per il benessere degli abitanti, con il Consiglio di Zona 5 del Comune di Milano	Progetto del verde; spesa alle persone anziane; volantaggio; percorso aromatico; mercato rionale; festa rionale "Incroci"
Bosco della Giretta a Settimo Milanese	Laboratorio scientifico "Cosa mangiamo?":
Teatro Barrio's	Attività teatrale
Fleming	Corso per addetto alla Manutenzione del Verde
Società Agricola Cascina Guzzafame	Funzionamento di un'azienda agricola e partecipazione al laboratorio del formaggio
Naviglio Sport	Percorso di gruppo attraverso esperienze di canottaggio
"Le voci della città" è una iniziativa di un gruppo di professionisti che promuovono e realizzano eventi culturali e rassegne concertistiche	Attività didattiche, divulgative e di accoglienza turistica relative al Museo degli Strumenti Musicali del Castello Sforzesco
Gruppo Allianz: Umanamente, Mondial Assistance e Agricola San Felice	Progetto il borgo felice "VendemMiando e raccogliendo insieme..."
Vivaio Colombari	Tirocini socializzanti con mansioni di manutenzione piante e fiorito, confezioni regali
Mercato comunale di Gratosoglio	Tirocini socializzanti con mansioni di supporto cartellonistica per il banco area frutta e verdura; consegne a domicilio
Nuova Macelleria Opera	Tirocini socializzanti con mansioni di supporto cartellonistica per il banco macelleria
Obiettivo Garden	Tirocinio socializzante: attività di sistemazione di vasi, accessori giardino e piccole piante, supporto durante il trasferimento delle talee da vaso e similari
Siticibo	Percorso individuale con mansioni di smistamento alimenti
Banco alimentare	Percorso individuale con mansioni di carico e scarico merce; distribuzione alimenti tra i servizi interni all'Associazione
Animal's Emergency	Tirocinio socializzante con mansioni di attività ricreativa per i cani e pulizia degli spazi
Arci – Banda Musicale	Percorso individuale di avvicinamento alla musica, socializzazione e integrazione
Cooperativa Zero 5	Percorsi di gruppo in laboratori

COMUNITA' SOCIO SANITARIA (CSS) "COLIBRÌ"

La comunità Colibrì:

- Ha effettuato Comunicazione Preventiva (31/07/2008 presso Comune di Milano, Settore Politiche alla Famiglia, PG: 620278/2008) per Comunità Alloggio Residenziale per Disabili, per l'esercizio delle strutture relative alle unità d'offerta della rete sociale di cui all'art.4 comma 2 della legge regionale n° 3/2008.
- Il Comune di Milano ha emanato la presa d'atto conseguente la presentazione della Comunicazione Preventiva per l'esercizio dell'attività della struttura adibita a Comunità Alloggio per Disabili (il 22/12/2008, PG 1000971/2008).
- Ha ottenuto l'accreditamento come Comunità Socio-Sanitaria per persone con disabilità con Deliberazione della Giunta Regionale Lombardia n°IX/000250 del 14 luglio 2010 e delibera ASL n° 1458 del 8/09/2010.
- E' stata stipulata una convenzione tra il Comune di Milano (Settore Handicap e Salute Mentale) e l'Impronta con Determinazione Dirigenziale n° 489 del 11/06/2008 e n° 974 del 28/10/2008.

La struttura

E' sita a Milano, in via De Ruggiero, 91 nella zona circoscrizionale n° 5.

Nello specifico il servizio è svolto in un appartamento inserito in un contesto condominiale all'interno del "Quartiere Missaglia" a Milano.

L'appartamento è sito al quinto piano, ha una superficie complessiva di circa 120 mq, ed è costituito dai seguenti spazi:

- ampio atrio d'ingresso;
- cucina abitabile con annesso balcone;
- sala da pranzo e comunicante salotto con zona studio e annesso balcone;
- 2 servizi igienici;
- un disimpegno/corridoio che separa la zona giorno con la zona notte suddivisa in tre camere delle quali una da 1 posto letto e due da 2 posti letto;
- ampio ripostiglio;
- cantina.

All'appartamento si accede dall'ingresso principale del condominio che si affaccia su una strada privata in cui è vietato l'accesso di automezzi non autorizzati; è presente un secondo accesso dal piano dei box e delle cantine.

Il Servizio: finalità e aree di intervento specifico

La Comunità Colibrì è un servizio di accoglienza residenziale rivolto a persone disabili intellettive progettato e realizzato da L'Impronta – Associazione Onlus e caratterizzato da interventi educativi e sociali realizzati in forma continuativa.

All'interno di Colibrì, viene privilegiata l'accoglienza di persone disabili adulte ed in particolare di età compresa tra i 18 e i 60 anni, con diverso grado di fragilità.

Nella comunità, le principali aree di intervento educativo e sociale, ed i rispettivi obiettivi generali sono:

AREA DI INTERVENTO EDUCATIVO	OBIETTIVI
a. Area della cura del benessere generale della persona	<ul style="list-style-type: none">• Cura costante del benessere psico-fisico generale della persona disabile anche attraverso visite mediche periodiche e colloqui di tipo pedagogico-psicologico
b. Area della cura della salute dell'individuo	<ul style="list-style-type: none">• Cura delle malattie stagionali• Azione di cura preventiva rispetto a disturbi e malattie verso le quali la persona disabile risulti più facilmente soggetta a causa della specifica disabilità• Attenzione alla cura costante (attraverso visite periodiche e assunzione quotidiana di medicinali se prescritti dai medici) di eventuali patologie croniche presenti nella persona disabile

c. Area della cura dell'alimentazione	<ul style="list-style-type: none"> • Attenzione costante ad una sufficiente e corretta alimentazione e idratazione; prevenzione di fenomeni di obesità; • Attenzione al rispetto di specifiche diete alimentari, specie se necessarie alla prevenzione di patologie legate alla specifica disabilità della persona (es. celiachia, diabete, insufficienza renale...)
d. Area della cura e dell'igiene personale	<ul style="list-style-type: none"> • Cura costante (se possibile valorizzando le autonomie relative della persona disabile) dell'igiene personale
e. Area dell'attenzione alle cure di tipo riabilitativo della persona disabile	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento o se non possibile almeno mantenimento delle abilità e delle competenze residue della persona disabile, attraverso l'attivazione (o continuazione) di adeguati percorsi riabilitativi • Confronto e lavoro "in rete" continuo con i riabilitatori
f. Area della cura degli aspetti legati alla propria "formazione", inserimento lavorativo e occupazionalità diurna	<ul style="list-style-type: none"> • Cura complessiva dell'andamento del percorso di formazione o di occupazionalità diurna (dall'aiuto allo svolgimento di eventuali compiti legati ai Servizi Diurni, in comunità, alla realizzazione di continui confronti con i riferimenti formativi e lavorativi)
g. Area della socializzazione con i "conviventi"	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza e rispetto degli spazi e dei tempi tra le persone che disabili che condividono gli spazi • Definizione e rispetto delle regole di convivenza
h. Area della socializzazione con i coetanei "esterni" al contesto della Comunità Residenziale	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di una rete di relazioni (il più possibile "normali") con i compagni o altri coetanei che possano garantire occasioni di socializzazione ed integrazione per la persona disabile accolta nella comunità
i. Area della cura ed organizzazione del proprio tempo	<ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza e rispetto dei propri impegni • Consapevolezza e gestione in parziale autonomia del proprio tempo libero • Regolarità dei bioritmi
g. Area dell'autonomia domestica	<ul style="list-style-type: none"> • Parziale autonomia nello svolgere semplici (e adeguate ai limiti presenti) mansioni relative alla cura dei propri spazi personali e a quelli vissuti in condivisione, all'interno della comunità
h. Area dello sviluppo di un "progetto di vita"	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione di un progetto ad ampio respiro temporale e tematico sulla persona disabile, che contempli la sua consapevole partecipazione attiva nel definirne obiettivi e strategie

Peculiarità della comunità Socio Sanitaria

Costituiscono principali peculiarità della Comunità Socio Sanitaria:

- Spirito di accoglienza del servizio (saranno accolte situazioni differenti per patologia, per contesto di provenienza e per situazione familiare; in particolare a proposito di quest'ultima variabile, è possibile l'inserimento di persone i cui genitori sono scomparsi così come di disabili con i genitori impossibilitati definitivamente o temporaneamente al loro accudimento);
- Presenza di un clima familiare (con l'obiettivo di valorizzare i rapporti umani e di organizzare i tempi, gli spazi e le iniziative in modo da richiamare il più possibile la vita in una "normale" famiglia);
- Integrazione nel territorio della Comunità, con la particolare attenzione posta all'inserimento delle persone in essa accolte in contesti il più possibile accoglienti e "normali" (ovvero non caratterizzati da una forte componente di problematicità)
- Visione della persona disabile come individuo con caratteristiche specifiche e "uniche"; in questo senso ci si pone l'obiettivo di dare continuità o di far evolvere in maniera

rispettosa alcune abitudini (purchè "sane") acquisite dalla persona durante la vita in famiglia; si persegue inoltre l'obiettivo di valorizzare le attitudini e gli interessi personali di ciascun individuo;

- Personalizzazione degli interventi mediante individuazione di una serie di obiettivi di tipo educativo e sociale da perseguirsi per ciascun individuo attraverso metodologie e strategie mirate e attuate nella vita quotidiana (Progetto Educativo Individualizzato);
- Flessibilità del servizio offerto. Il servizio intende infatti caratterizzarsi con la massima flessibilità sia in termini di distribuzione settimanale dell'intervento sia di durata dell'intervento nel tempo;
- Organizzazione efficiente della vita quotidiana all'interno della Comunità, perché la flessibilità non sia sinonimo di caos oppure organizzazione improvvisata. Fondamentale risulta essere infatti la presenza di un equilibrio tra la risposta alle esigenze specifiche dell'individuo e la percezione di un contesto di vita organizzato e affidabile);
- Rapporti con le famiglie: nei casi in cui la famiglia sia ancora presente e al contempo il contatto ritenuto possibile e opportuno, viene valorizzata la continuità della relazione tra genitori e figli, o tra questi ultimi e altri parenti;
- Valorizzazione della presenza di figure volontarie come supporto all'azione del personale professionale.

Calendario e orari di apertura del servizio

La Comunità socio sanitaria Colibrì ha un funzionamento continuativo per 365 giorni l'anno. Durante le mattinate dei giorni infrasettimanali, se non necessaria la permanenza di alcuna persona disabile nella comunità (perché impegnate in Centri Socio-educativi, Servizi di Formazione all'Autonomia, Corsi di Formazione Professionale o contesti lavorativi), non sono presenti figure educative.

In tutte le situazioni appena descritte, è tuttavia attivo un servizio di reperibilità immediata del personale educativo, che in caso di bisogno, interviene in comunità oppure a nei contesti di occupazionalità diurna dove le persone accolte nella comunità realizzano le proprie attività diurne.

Capacità recettiva della Comunità Socio Sanitaria Colibrì

La Comunità Socio Sanitaria è in grado di accogliere:

- 5 persone disabili in situazione di accoglienza residenziale continuativa (con permanenza notturna)

CARATTERISTICHE INNOVATIVE DEL SERVIZIO

La CSS Colibrì si connota con disabilità cognitiva da medio - grave a grave, con implicazioni motorie significative ma non tali da annullare autonomie già acquisite e mantenibili nel tempo.

Caratteristiche peculiari della CSS sono:

- A. L' ambiente familiare, ovvero un luogo in cui tutti i soggetti possano sentirsi parte integrante della "loro casa", un posto dove poter esercitare le proprie capacità discrezionali e dove poter essere se stessi, un posto dove poter esercitare il diritto ad una vita autonoma.
- B. La possibilità di offrire risposte ampiamente diversificate alle esigenze delle persone disabili accolte. Grazie alla funzionale divisione degli spazi la CSS può accogliere persone disabili, che necessitino di un ambiente maggiormente protetto o che manifestino esigenze di parziale "separazione" dal resto del gruppo.
- C. La possibilità di partecipare a gite e soggiorni climatici. Grazie alle iniziative promosse all'interno dell'Associazione la persona disabile può decidere di prendere

parte alle gite organizzate ogni mese, alla vacanza invernale, alla vacanza estiva nel mese di Luglio e alla vacanza estiva del mese di Agosto.

- D. La volontà di valorizzare il legame con la famiglia di origine e con la rete sociale a cui appartiene la persona accolta: mettere in atto un intervento attento alla persona nel suo complesso, significa garantire la continuità di luoghi, affetti, abitudini, rimanendo aperti alla famiglia e alla società.
- E. Il supporto dato alle famiglie, o a chi ne fa le veci, nei progetti riguardanti la protezione giuridica delle persone con disabilità e nei progetti di attivazione, da parte della comunità, di una rete di supporto psicologico pensato per i familiari delle persone accolte nella CSS. Gli stessi possono inoltre partecipare al gruppo genitori presente in Associazione (composto dai genitori di alcuni ragazzi disabili e da un' educatrice) all'interno del quale un genitore può condividere la propria esperienza e confrontarsi con altri genitori o semplicemente organizzare delle attività di tempo libero.
- F. L'integrazione nel tessuto sociale. La CSS è inserita all'interno di un condominio e "vive " la vita dello stesso partecipando a momenti di festa e di socializzazione. Inoltre nel tempo è stata tessuta una fitta rete di collaborazioni con le realtà del territorio e con il prezioso operato dei volontari. Grazie a queste importanti risorse le persone disabili hanno la possibilità di costruire il proprio ruolo sociale, di fare esperienze formative e di acquisire gli strumenti necessari per la loro crescita.
- G. La possibilità di sperimentazione verso la vita adulta. La CSS, promuovendo l'apertura alla socialità, offre la possibilità ad altre persone disabili che frequentano l'Associazione di partecipare a momenti di vita quotidiana durante i fine settimana nelle ore centrali della giornata.

COMUNITA' SOCIO SANITARIA (CSS) "AIRONE"

La CSS Airone possiede i requisiti previsti dalla Delibera della Giunta Regionale Lombardia n°VII/18333 del 23 07 2004 in materia di Comunità Socio Sanitaria.

La comunità Airone:

- ha effettuato Comunicazione Preventiva (C.P.I.A. del 26/03/2010) per Comunità Alloggio Residenziale per Disabili, per l'esercizio delle strutture relative alle unità d'offerta della rete sociale di cui all'art.4 comma 2 della legge regionale n° 3/2008.
- Ha ottenuto l'accreditamento come Comunità Socio-Sanitaria per persone con disabilità con Deliberazione della Giunta Regionale Lombardia n. IX/2308 del 13 ottobre 2011 e deliberazione dell'ASL n. 84 del 9 marzo 2011, rettificata con deliberazione n. 262 del 27 luglio 2011.

La struttura

L'appartamento che accoglie la Comunità Socio Sanitaria (CSS) AIRONE si trova nella periferia sud di Milano, nel Comune di Rozzano e si colloca all'interno di un contesto condominiale di nuova costruzione: i locali di proprietà dell'Associazione L'Impronta O.n.i.u.s. sono situati al piano terra.

E' sita in Rozzano, in via Cassino Scansio 10.

Il progetto dell'intero complesso ha tenuto conto della totalità delle normative vigenti in materia di civile abitazione (Regolamento Edilizio del Comune di Rozzano e Regolamento di Igiene, Titolo III) e la Delibera della Giunta Regionale Lombardia n°VII/20763 del 16/02/2005 in materia di Comunità di Accoglienza Residenziale per Disabili.

La comunità Airone è un servizio residenziale la cui struttura presenta internamente la suddivisione di due ambienti distinti ma tra loro comunicanti.

La struttura della comunità Airone presenta una superficie netta complessiva di mq 151,65 ed una superficie commerciale di circa 220 mq.

E' prevista la possibilità di suddividere gli spazi, di quella che si configura come un'unica Comunità Socio Sanitaria, in due ambienti tra loro potenzialmente autonomi ma comunque internamente comunicanti: il primo, detto "modulo grande", di dimensioni maggiori, ha una superficie netta pari a mq 120,62; il secondo, definito come "modulo mini-appartamento" oppure "Il Cigno" presenta una superficie netta di mq 31,03.

Nello specifico il Cigno è da considerarsi come un ambiente a tutti gli effetti appartenente alla CSS "Airone", in cui è possibile accogliere persone disabili con particolare gravità, che necessitano di un ambiente maggiormente protetto o che manifestino esigenze di parziale "separazione" dal resto del gruppo. Alternativamente possono essere ospitate persone con disabilità di grado medio, che pur necessitando di una presenza educativa ed assistenziale significativa, manifestino le potenzialità per sperimentare lo sviluppo di parziali autonomie. L'effettiva connotazione progettuale de "Il Cigno" sarà definita sulla base delle persone disabili effettivamente accolte in tali spazi.

La Comunità Socio Sanitaria è in grado di ospitare un massimo di n.10 persone disabili necessitanti di un'accoglienza residenziale continuativa; di queste 8 trovano spazio nel "modulo grande" e 2 nel "modulo mini-appartamento".

I locali del "modulo grande" sono così suddivisi:

ingresso, cucina, zona pranzo, zona studio e soggiorno
disimpegno/corridoio,

n.2 stanze da n.2 posti letto,

n.1 stanza da n.1 posto letto,

n.1 stanza da n.3 posti letto,

n.1 stanza/ufficio ad uso dell'operatore

n. 2 bagni per le persone disabili accolte, di cui uno attrezzato idoneamente per l'utenza grave

n.1 bagni ad uso del personale,

n.1 ripostiglio in quota.

I locali "modulo mini-appartamento" sono così suddivisi:

ingresso, soggiorno, zona pranzo e cucina,

n.1 stanza da n.2 posti letto;

n.1 bagno per le persone disabili accolte.

L'intera struttura ha annesso nella parte anteriore n.2 spazi esterni ad uso esclusivo, entrambi sistemati a giardino con prato; essi sono posti in corrispondenza delle camere da n.2 posti letto. La superficie di ciascuno di questi spazi è di mq 30,55.

Nella parte posteriore della struttura sono presenti due ulteriori spazi esterni ad uso esclusivo dell'appartamento: uno sistemato a prato (superficie di mq 64,41 mq), l'altro pavimentato mediante la posa di pavimentazione in autobloccanti (superficie di mq 74).

L'Organizzazione del servizio

"Airone" nasce nel 2005 con l'obiettivo di accogliere persone disabili adulte, le cui famiglie, per assenza o impossibilità, non sono in grado di prendersene cura. Obiettivo principale è la presa in carico della persona fragile nella sua totalità, valorizzando le capacità, sostenendo le criticità, favorendo l'integrazione nel tessuto sociale e contribuendo al benessere psicofisico.

L'obiettivo è quello di realizzare un ambiente abitativo il più vicino possibile al concetto di "casa", coerentemente con l'esigenza della persona di vivere un contesto familiare in grado di valorizzare la sua unicità.

Nel predisporre di tali soluzioni residenziali, non si dimentica il profondo convincimento che abitare in una comunità non deve andare a discapito delle origini familiari, culturali e sociali della persona, che fanno parte della sua stessa unicità: mettere in atto un intervento attento alla persona nel suo complesso, significa garantire la continuità di luoghi, affetti, abitudini, rimanendo aperti alla famiglia e alla società.

Se da un lato, è necessario offrire risposte concrete per le famiglie, dall'altro è necessario intervenire per promuovere e sensibilizzare ad una diversa visione della comunità, non come la soluzione al venir meno delle capacità di cure interne alla famiglia, ma come opportunità di realizzare a pieno il diritto alla vita autonoma della persona adulta disabile.

La famiglia e la persona devono dunque innanzitutto essere soggetto attivo nella costruzione di quello che vuole essere un vero e proprio progetto di vita, che consideri non solo aspetti assistenziali, ma anche gli aspetti educativi, sociali, psicologici ed economici, con l'obiettivo di perseguire il più possibile una continuità con la situazione di vita precedente.

La realizzazione del "Progetto di Vita" di ogni singola persona accolta è possibile grazie all'intervento di personale professionale che si occupi sia di un supporto educativo e psicologico, sia del soddisfacimento delle esigenze primarie.

In particolare l'equipe si compone della figura del coordinatore che promuove e organizza la progettazione educativa; di educatori professionali che costituiscono il riferimento costante e quotidiano per le persone accolte e le loro famiglie, garantendo il perseguimento degli obiettivi previsti nel PEI; di operatori sanitari che assicurano il benessere fisico della persona.

Importante risorsa a supporto dell'equipe professionale è la figura del volontario, che rappresenta una delle principali opportunità per promuovere l'integrazione sociale di soggetti svantaggiati. La presenza di volontari costituisce anche un grande impulso per la creazione di un clima familiare ed informale.

L'integrazione nel tessuto sociale è inoltre garantita da una fitta rete di realtà del territorio che collaborano al fine di realizzare momenti di festa, partecipazione a eventi, gite, vacanze, in aggiunta alle proposte dell'Associazione L'Impronta.

Il servizio ha un funzionamento continuativo per 365 giorni l'anno e garantisce la reperibilità del personale anche nei momenti in cui tutti gli abitanti della comunità sono impegnati in attività esterne (dalle 9.00 alle 15.00).

Il Sistema di Comunità assicura un'assistenza continuata grazie al supportarsi vicendevoli del personale; la cultura comune rispetto ai temi della residenzialità, facilita la flessibilità degli operatori disposti alla collaborazione con le diverse realtà inserite nel sistema.

L'intero sistema delle comunità, facente parte di un più ampio progetto "Abitare il Polo Sud", è stato possibile grazie alla collaborazione di tutte le realtà che vi hanno partecipato e al significativo contributo della "Fondazione Cariplo", "Fondazione Peppino Vismara", "Fondazione Banca del Monte di Lombardia", e "Enel Cuore Onlus".

Il Servizio: Finalità e Aree di Intervento

La Comunità Airone è una CSS progettata e realizzata da L'Impronta – Associazione Onlus e rivolta a persone giovani/adulte disabili necessitanti di cure e attenzioni socio sanitarie di lungo assistenza. L'obiettivo è quello di accogliere e supportare persone, le cui famiglie, per assenza o impossibilità, non sono in grado di prendersene cura, accogliendole nella totalità del loro essere, ovvero valorizzandone le capacità, sostenendo le criticità, favorendo l'integrazione nel tessuto sociale e contribuendo al benessere psicofisico.

Di seguito gli obiettivi e le peculiarità del Progetto:

AREA DI INTERVENTO EDUCATIVO	OBIETTIVI
j. Area della cura del benessere generale della persona	<ul style="list-style-type: none">• Cura costante del benessere psico-fisico della persona disabile.
k. Area della cura della salute dell'individuo	<ul style="list-style-type: none">• Cura delle malattie stagionali• Prevenzione, attraverso visite mediche specialistiche , di eventuali disturbi e malattie legate alle differenti disabilità.• Somministrazione quotidiana dei farmaci.
l. Area della cura alimentare	<ul style="list-style-type: none">• Attenzione ad una sufficiente e corretta alimentazione..• Attenzione, in caso di particolari esigenze, (allergie, intolleranze,o/e limiti fisici) al rispetto di specifiche diete alimentari.
m. Area della cura e dell'igiene personale	<ul style="list-style-type: none">• Cura costante (se possibile valorizzando le autonomie relative della persona disabile) dell'igiene personale.
n. Area dell'attenzione alle cure di tipo riabilitativo della persona disabile	<ul style="list-style-type: none">• Miglioramento o/e mantenimento delle abilità e delle competenze residue della persona disabile, attraverso l'attivazione (o continuazione) di adeguati percorsi riabilitativi• Confronto e lavoro "in rete" con i servizi atti alla riabilitazione
o. Area della cura degli aspetti formativi	<ul style="list-style-type: none">• Attenzione al percorso formativo o occupazionale diurno.
p. Area della socializzazione con i "conviventi"	<ul style="list-style-type: none">• Conoscenza e rispetto di spazi e di tempi condivisi nella quotidianità.• Definizione e rispetto delle regole di convivenza
q. Area della socializzazione con persone esterne al contesto della Comunità	<ul style="list-style-type: none">• Promozione di una rete di relazioni con il gruppo dei pari per garantire un buon livello di socializzazione
r. Area dell'organizzazione del proprio tempo	<ul style="list-style-type: none">• Consapevolezza e rispetto dei propri impegni• Consapevolezza e gestione in parziale autonomia del tempo libero• Regolarità dei bioritmi
g. Area dell'autonomia domestica	<ul style="list-style-type: none">• Creazione del senso di responsabilità dei propri compiti quotidiani.• Incremento o mantenimento delle abilità relative alla cura dei propri spazi personali e di quelli condivisi.
h. Area dello sviluppo di un "progetto di vita"	<ul style="list-style-type: none">• Definizione di un progetto ad ampio respiro temporale e tematico della singola persona disabile.• Compartecipazione condivisa dalla persona nel definirne obiettivi e strategie del proprio progetto di vita.

Peculiarità della CSS Airone

- Spirito di accoglienza del servizio: sarà accolto un gruppo di persone fragili diversificato per patologia, contesto di provenienza e situazione familiare. E' previsto l'inserimento di persone i cui genitori sono scomparsi o sono impossibilitati al loro accudimento).
- Clima familiare: l'obiettivo è di valorizzare i rapporti umani e di organizzare tempi, spazi e iniziative in modo da ricreare e il più possibile uno stile di vita familiare.

- Mutualità nel Sistema di Comunità: la CSS Airone, essendo situata in un contesto più allargato di Comunità Residenziali rivolte a persone disabili, è in grado di attivare e fruire di un sistema di collaborazione tra i diversi Servizi, tra le risorse presenti e le iniziative proposte.
- Modulo di autonomia: è possibile accogliere persone disabili con particolare gravità, che necessitino di un ambiente maggiormente protetto e che manifestino esigenze di parziale "separazione" dal resto del gruppo. Alternativamente possono essere ospitate persone con disabilità di grado medio, che pur necessitando di una presenza educativa ed assistenziale significativa, manifestino le potenzialità per sperimentare lo sviluppo di parziali autonomie. L'effettiva connotazione progettuale del "modulo mini-appartamento" sarà definita sulla base delle persone disabili effettivamente accolte in tali spazi..
- Integrazione nel territorio, con particolare attenzione all'inserimento della persona disabile in contesti il più possibile accoglienti.
- Visione della persona disabile come individuo con caratteristiche specifiche e "uniche": si pone l'obiettivo di promuovere sane abitudini o di mantenere quelle già acquisite in famiglia, allo scopo di valorizzare le attitudini e gli interessi personali di ciascun individuo.
- Stile educativo: personalizzazione degli interventi di tipo educativo e sociale da agire nella vita quotidiana tramite mirate strategie.
- Flessibilità del servizio: si intende adattare la durata e le modalità dell'intervento alle esigenze della singola persona disabile.
- Organizzazione efficiente della vita quotidiana: definizione e condivisione di regole di "buona condotta". Attenzione all' equilibrio tra la risposta alle esigenze specifiche dell'individuo e la percezione di un contesto di vita organizzato e affidabile.
- Rapporti con le famiglie: viene costruita e valorizzata la continuità della relazione tra figli, genitori e parenti, strutturandone tempistiche e modalità, allo scopo sia di organizzare ordinatamente le visite in famiglia sia di tutelare la persona disabile in casa di relazioni insane.
- Valorizzazione delle figure volontarie: cura delle relazioni tra volontari e persona disabile, per favorire da un lato l'integrazione in contesti diversi da quelli comunitari e dall'altro supportare all'azione del personale professionale. Tale promozione del volontariato verrà rivolta sia a livello della struttura condominiale che nel territorio, al fine di creare un "sistema di volontari" in rete con le comunità.

Calendario e orari di apertura del servizio

La CSS Airone ha un funzionamento continuativo per 365 giorni l'anno.

Durante le mattinate dei giorni infrasettimanali, se non necessaria la permanenza di alcuna persona disabile nella comunità (perché impegnate in Centri Socio-educativi, Servizi di Formazione all'Autonomia, Corsi di Formazione Professionale o contesti lavorativi), non sono presenti figure educative.

In tutte le situazioni appena descritte, è tuttavia attivo un servizio di reperibilità immediata del personale educativo, che in caso di bisogno, interviene in comunità oppure a nei contesti di occupazionalità diurna dove le persone accolte nella comunità realizzano le proprie attività diurne.

Capacità recettiva della CSS Airone

La Comunità Socio Assistenziale Airone è in grado di ospitare 10 persone disabili in situazione di accoglienza residenziale continuativa (con permanenza notturna).

CARATTERISTICHE INNOVATIVE DEL SERVIZIO

- **La prima caratteristica** della CSS "Airone", che riteniamo di dover sottolineare come **elemento di innovatività** è il far parte di un **Sistema di Comunità**. Il progetto prevede una forte sinergia lavorativa tra differenti realtà del territorio, (L'Impronta- Il Balzo) possibile grazie alla continuità degli spazi e che si concretizza in una forma di auto-mutuo –aiuto tra i diversi servizi.
- **Il secondo elemento** di innovatività è dato dalla possibilità di offrire **risposte ampiamente diversificate** alle esigenze delle persone disabili accolte. Grazie alla funzionale divisione degli spazi la css può accogliere persone disabili, che necessitino di un ambiente maggiormente protetto o che manifestino esigenze di parziale "separazione" dal resto del gruppo. Alternativamente possono essere ospitate persone con disabilità di grado medio, che pur necessitando di una presenza educativa ed assistenziale significativa, manifestino le potenzialità per sperimentare lo sviluppo di parziali autonomie
- **Un terzo elemento** è identificabile nell'aver realizzato un ambiente abitativo il più vicino possibile **al concetto di "casa"**, coerentemente con l'esigenza della persona di vivere un contesto familiare in grado di valorizzare la sua unicità. In tal senso la persona accolta avrà l'opportunità di vivere il distacco dalla famiglia di origine e l'inizio della sua "vita adulta" non come la soluzione ad una sopravvenuta emergenza, ma come **opportunità di realizzare a pieno il proprio diritto ad una vita autonoma**
- **Il quarto elemento** nasce dalla volontà di **valorizzare il legame con la famiglia di origine e con la rete sociale** a cui appartiene la persona accolta: mettere in atto un intervento attento alla persona nel suo complesso, significa garantire la continuità di luoghi, affetti, abitudini, rimanendo aperti alla famiglia e alla società.
- **Il quinto elemento** di innovatività è rappresentato dal supporto che viene dato alle famiglie, o a chi ne fa le veci, nei progetti riguardanti la **protezione giuridica** delle persone con disabilità.
- **Il sesto elemento** riguarda **l'integrazione nel tessuto sociale**. La css è inserita all'interno di un condominio e "vive " la vita dello stesso partecipando a momenti di festa e di socializzazione. Inoltre nel tempo è stata tessuta una fitta rete di collaborazioni con le realtà del territorio e con il prezioso operato dei volontari. Grazie a queste importanti risorse le persone disabili hanno la possibilità di costruire il proprio ruolo sociale, di fare esperienze formative e di acquisire gli strumenti necessari per la loro crescita.
- **Il settimo elemento** è l'accessibilità da parte delle persone disabili accolte nella Ccss al Servizio Vacanze; in tal modo viene offerta la possibilità di trascorrere alcune settimane durante l'anno in posti di villeggiatura che rispecchino organizzazione, logistica e accoglienza adeguata alle esigenze del singolo.

ALLOGGIO DI AUTONOMIA "LIBELLULA"

L'alloggio di autonomia Libellula nasce in stretta connessione con la CSS Airone, sia rispetto all'organizzazione delle accoglienze di persone disabili, sia in riferimento all'impianto valoriale e educativo che contraddistingue la struttura. Per tale ragione la Carta dei Servizi di Airone è considerata come la matrice cui riferirsi per tutti gli argomenti di seguito non trattati.

Riferimento normativo

Libellula costituisce una NUOVA UNITA' D'OFFERTA SPERIMENTALE, così come prevede l'ART. 13, COMMA 1, LETTERA b), L.R. 3/2008

La struttura

L'appartamento che accoglie l'alloggio di autonomia Libellula è un bilocale sito a Rozzano, in via Cassino Scanasio 10, a piano terra, all'interno di un contesto condominiale di nuova costruzione.

L'appartamento presenta una superficie netta complessiva di mq 34,90 ed una superficie commerciale di circa 62 mq circa ed è in grado di ospitare un massimo di n.2 persone disabili adulte.

I locali sono così suddivisi:

- ingresso, cucina, zona pranzo, zona studio e soggiorno;
- disimpegno;
- n.1 stanze da n.2 posti letto;
- n. 1 bagno accessibile dalle persone disabili.

Inoltre, nella parte posteriore l'appartamento usufruisce di uno spazio esterno ad uso esclusivo, pavimentato mediante la posa di autobloccanti: la superficie di quest'ultimo è di circa mq 53,30.

Finalità e organizzazione del servizio

L'alloggio di autonomia Libellula nasce con l'intento di proporre una possibilità di "Progetto di Vita" a 2 persone adulte disabili con un alto grado di autonomia. Offre un contesto abitativo vicino al concetto di "casa" in cui sperimentare la realtà della vita adulta, in autonomia dalla famiglia di origine ma col supporto di una costante supervisione educativa.

L'intervento educativo si declina secondo tre livelli di assistenza:

1° LIVELLO: supporto educativo diretto (presenza dell'educatore nell'abitazione)

2° LIVELLO: monitoraggio indiretto (l'educatore verifica periodicamente il buon funzionamento delle attività)

3° LIVELLO: reperibilità citofonica (citofono collegato con la CARD Airone) o telefonica

Peculiarità dell'Alloggio di Autonomia Libellula

Le persone disabili inserite a Libellula avranno un livello di autonomia tale da non necessitare di una presenza educativa fissa e costante; l'équipe che ha in carico il monitoraggio dei due inquilini avrà a cura la supervisione di tutte le aree di intervento sotto descritte.

Di seguito sono brevemente descritte le peculiarità del Progetto:

- Spirito di accoglienza del servizio: saranno accolte due persone fragili con un alto livello di autonomia e che preferibilmente abbiano un'attività diurna lavorativa.
- Clima familiare: l'obiettivo è di offrire alle persone accolte l'opportunità di vivere una quotidianità autonoma ma protetta; in tal senso è prevista una presenza educativa solo in alcuni momenti della settimana, ma è garantita una supervisione quotidiana e una reperibilità citofonica e telefonica.
- Mutualità nel Sistema di Comunità: la Comunità di Autonomia "Libellula", essendo inserita in un contesto più allargato di Comunità Residenziali rivolte a persone disabili, è in grado di attivare e fruire di un sistema di collaborazione tra i diversi Servizi, tra le risorse presenti e le iniziative proposte.
- Integrazione nel territorio, con particolare attenzione all'inserimento della persona disabile in contesti il più possibile accoglienti.

- Visione della persona disabile come individuo con caratteristiche specifiche e "uniche": si pone l'obiettivo di mantenere sane abitudini.
- Stile educativo: personalizzazione degli interventi di tipo educativo e sociale ove necessarie.
- Flessibilità del servizio: si intende modulare l'intervento sulle esigenze della singola persona disabile.
- Organizzazione efficiente della vita quotidiana: definizione e condivisione di regole di "buona condotta". Attenzione all' equilibrio tra la risposta alle esigenze specifiche dell'individuo e la percezione di un contesto di vita organizzato e affidabile.
- Rapporti con le famiglie: valorizzata la continuità della relazione tra figli, genitori e parenti
- Valorizzazione delle figure volontarie: cura delle relazioni tra volontari e persona disabile, per favorire da un lato l'integrazione in contesti diversi da quelli comunitari e dall'altro supportare all'azione del personale professionale

AREA DI INTERVENTO EDUCATIVO	OBIETTIVI
s. Area della cura del benessere generale della persona	<ul style="list-style-type: none"> • Supervisione della cura del benessere psico-fisico della persona disabile.
t. Area della cura della salute dell'individuo	<ul style="list-style-type: none"> • Supervisione della cura delle malattie stagionali • Prevenzione, attraverso il monitoraggio e , se necessario l'accompagnamento, a visite mediche specialistiche , di eventuali disturbi e malattie legate alle differenti disabilità.
u. Area della cura alimentare	<ul style="list-style-type: none"> • Attenzione ad una sufficiente e corretta alimentazione e idratazione. • Attenzione, in caso di particolari esigenze, (allergie, intolleranze,o/e limiti fisici) al rispetto di specifiche diete alimentari.
v. Area della cura e dell'igiene personale	<ul style="list-style-type: none"> • Supervisione della cura dell'igiene personale.
w. Area dell'attenzione alle cure di tipo riabilitativo della persona disabile	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento delle abilità e delle competenze presenti nella persona disabile, attraverso il monitoraggio e l'attivazione, nel caso in cui se ne verificasse l'esigenza, di eventuali percorsi riabilitativi
x. Area della cura degli aspetti legati alla "formazione", inserimento lavorativo e occupazionalità diurna	<ul style="list-style-type: none"> • Attenzione al percorso formativo o occupazionale diurno in essere, attraverso il monitoraggio indiretto.
y. Area della socializzazione con persone esterne al contesto della Comunità	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione di una rete di relazioni con il gruppo dei pari, sia nei confronti dell'esterno che del sistema interno di Comunità, per garantire un buon livello di socializzazione
z. Area dell'organizzazione del proprio tempo	<ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza e rispetto dei propri impegni • Consapevolezza e gestione in autonomia del proprio tempo libero • Regolarità dei bioritmi
g. Area dell'autonomia domestica	<ul style="list-style-type: none"> • Supervisione del senso di responsabilità dei propri compiti quotidiani. • Incremento o mantenimento delle abilità relative alla cura dei propri spazi personali e di quelli condivisi.
h. Area dello sviluppo di un "progetto di vita"	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto alla definizione di un progetto ad ampio respiro temporale e tematico della singola persona disabile. • Compartecipazione condivisa dalla persona nel definirne obiettivi e strategie del proprio progetto di vita.

Principali strumenti di intervento educativo e sociale

I principali strumenti per la realizzazione degli obiettivi sopra affermati sono

STRUMENTO	CARATTERISTICHE
Progetto Educativo Individualizzato	È il progetto complessivo che l'équipe educativa della Comunità definisce su ciascuna persona disabile. Elementi fondamentali del PEI: a. Obiettivi educativi e sociali specifici per ciascuna persona accolta. b. Strumenti e tempistica di verifica del loro raggiungimento
Patto educativo	E' la parte del PEI che viene condivisa con la famiglia di origine della persona disabile accolta o dai referenti del Servizio Sociale che ne detiene l'eventuale responsabilità giuridica. Il linguaggio utilizzato è semplice e comprensibile anche da persone con livello socio-culturale non elevato. Attraverso il patto educativo si intende condividere il più possibile con il nucleo familiare di origine della persona disabile gli obiettivi per una corretta collaborazione.
Progetto di integrazione	E' il progetto che tratta le modalità, le strategie e i percorsi per favorire l'integrazione sociale della persona disabile nei diversi contesti.
Lavoro in équipe	Rappresenta il contesto di lavoro "privilegiato" delle figure professionali che intervengono nella vita quotidiana e nella progettazione educativa delle persone disabili.
Lavoro di rete	Consiste nella stretta interazione tra le diverse figure professionali e non che partecipano della vita della persona disabile. Lo strumento del lavoro in rete permette di migliorare il livello qualitativo degli interventi, di ottenere risultati più significativi rispetto agli obiettivi stabiliti, e se realizzato con uno spirito di totale fiducia e collaborazione, di ottimizzare le risorse a disposizione.

Anche in questo caso si specifica che l'intervento diretto è realizzato solo in presenza di particolari esigenze poiché si presuppone che gli abitanti di Libellula siano in grado di auto-organizzare la propria quotidianità. Resta costante però il monitoraggio degli operatori nella consapevolezza che la realizzazione di un Progetto di vita adulta necessita di una supervisione educativa.

Calendario e orari di apertura del servizio

L'Alloggio di Autonomia Libellula ha un funzionamento continuativo per 365 giorni l'anno, 24 h su 24.

CENTRO DI AGGREGAZIONE DISABILI (CAG)

“TEMPOALTEMPO”

L'Impronta Associazione Onlus, gestisce il CAD *Tempo ALTempo* dall'anno 2006, in Convenzione con il Comune di Milano e, successivamente, dal 2011 in regime di Accreditamento. Il Centro di Aggregazione Disabili (CAD) *Tempo ALTempo* si pone gli obiettivi di seguito descritti.

✚ Obiettivi generali del servizio

- Offrire opportunità di socializzazione in contesti protetti, che garantiscano un miglioramento della qualità di vita quotidiana della persona con disabilità
- Promuovere autonomie, libera scelta e implementazione nella auto-organizzazione del proprio tempo nel territorio di appartenenza
- Monitorare il benessere della persona, arginando, mediante la quotidianità degli interventi, eventuali situazioni di aggravamento e/o di rischio delle condizioni di fragilità
- Avere funzione di orientamento alla persona sia rispetto alle risorse del territorio sia, più complessivamente, rispetto al suo Progetto di Vita
- Sostenere temporaneamente situazioni di crisi in attesa della loro risoluzione o sviluppando percorsi di accompagnamento a servizi più adeguati
- Essere punto di riferimento per tutti i cittadini disabili all'interno del quartiere nel quale è inserito in quanto capace di fornire risposte diversificate e innovative

✚ Peculiarità generali del servizio

- Presenza di un progetto di servizio mirato alla socializzazione e alla valorizzazione dei singoli mediante la progettazione di interventi educativi congruenti alle caratteristiche delle persone coinvolte, da realizzarsi presso la sede del servizio o nel territorio
- Radicamento e integrazione con le risorse territoriali
- Accesso su segnalazione degli uffici comunali ma possibilità di accesso su base volontaria con successiva segnalazione agli uffici comunali
- Accoglienza a bassa soglia di protezione
- Declinazione delle singole iniziative in funzione della tipologia di persone coinvolte

✚ Offrire un servizio che permetta una frequenza libera e destinato, in via prioritaria, a tutte quelle persone adulte con disabilità che per differenti motivi quali:

- condizione di isolamento al proprio domicilio
- inidoneità all'inserimento in servizi quali SFA, CSE e CDD
- attesa di posto in servizi quali SFA, CSE e CDD
- conclusione di percorsi di formazione all'autonomia e/o professionalizzanti
- inserimento nel mondo del lavoro come categoria protetta non abbiano altre opportunità di socializzazione

Nel caso vi fosse ulteriore disponibilità, una volta risposto alle domande così come da priorità sopra segnalate, il CAD *Tempo ALTempo* accoglie "secondariamente" persone adulte con disabilità che, inserite in servizi diurni o su segnalazione dei servizi territoriali, necessitano di una integrazione del proprio tessuto sociale di riferimento mediante percorsi individualizzati.

✚ Numero settimane di apertura del servizio: 45 l'anno

✚ Numero di ore medie minime di apertura settimanale del servizio: 25

✚ Distribuzione dell'orario di attività nella settimana: almeno il 70% in orario compreso tra le 9.30 e le 18.00

- ✚ Capacità ricettiva complessiva: tra le 40 e 50 persone con disabilità, tenuto conto che la media settimanale di frequenza è di circa 300 ore e che ogni fruitore partecipa dalle 6 alle 7,5 ore settimanali
- ✚ Presenza di personale professionale per almeno 50 h settimanali
- ✚ Compilazione di schede per rilevare le presenze mensili effettive delle persone con disabilità inserite nel progetto

Le sedi di riferimento e risorse strutturali aggiuntive

Fermo restando la peculiarità del CAD nel promuovere iniziative ed attività integrate nel territorio, il servizio utilizza due sedi di riferimento:

Localizzazione	Caratteristiche
Via Boifava 29/c Milano (Zona 5)	superficie: mq 125 circa posizione: piano terra abbattimento barriere architettoniche: interno ed esterno spazi a disposizione: <ul style="list-style-type: none"> - Locale open space polifunzionale (divisibile per mezzo di pareti mobili in 4 sale) - Sala attività (tecnologicamente attrezzata) - Ufficio - 3 bagni (di cui due attrezzati) - Locale porzionamento - Deposito

Localizzazione	Caratteristiche
Via Santa Teresa 28/a Milano (Zona 5)	superficie: mq 70circa posizione: piano terra abbattimento barriere architettoniche: interno ed esterno spazi a disposizione: <ul style="list-style-type: none"> - 2 sale attività - Ufficio - 2 bagni (di cui uno attrezzato) - Angolo cottura - Deposito

Ulteriori spazi utilizzabili dal CAD:

Tipo di risorse strutturali aggiuntive	Specifico
Strutture per attività laboratoriali	Orto di via De' Finetti
Strutture per attività motoria	Palestra Centro Comunitario Puecher in via Dini Palestra dell'Istituto Comprensivo Arcadia in via Feraboli
Sale informatiche	Sala informatica presso Altro Stampo in Via Santa Teresa 26/b
Sale per colloqui e riunioni	Sale di via Boifava 31/B e di via Giovanola 21/a
Sala per seminari/teatro	Centro Comunitario Puecher/Casa della Pace
Piscine	Piscina Comunale S. Abbondio - MI Piscina Comunale Buccinasco
Strutture per feste	Oratorio Maria Madre della Chiesa; Oratorio SAMZ; CSE Cidiquì di

	Noverasco di Opera, Locale Manati (Mi)
IN PROSSIMA APERTURA	<p>Nel corso del 2016 L'Impronta realizzerà un nuovo complesso di Servizi e risorse a carattere sociale in Zona 5 (Via Feraboli, 15).</p> <p>Tra le diverse opportunità per il territorio che verranno avviate, il CAD e le persone che vi afferiscono potranno fruire di, in particolare, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro Polifunzionale per attività e iniziative aperte al pubblico; - Locale bar aperto al pubblico; - Appartamento (bilocale), per esperienze di autonomia abitativa.

Calendario annuale di apertura

Il Centro Aggregazione Disabili è aperto 45 settimane l'anno con la seguente organizzazione delle aperture; il numero delle settimane per mese è variabile a seconda della distribuzione settimanale dei singoli mesi, ma il totale delle settimane rimane invariato.

MESE	SETTIMANE DI APERTURA
Settembre	4
Ottobre	5
Novembre	4
Dicembre	4
Gennaio	3
Febbraio	4
Marzo	5
Aprile	4
Maggio	4
Giugno	5
Luglio	3
TOTALE	45

Il CAD è chiuso nel mese di Agosto.

Capacità ricettiva

La capacità ricettiva complessiva di riferimento del CAD è tra le 40 e 50 persone con disabilità, tenuto conto che la media settimanale di frequenza è di circa 300 ore e che ogni fruitore partecipa dalle 6 alle 7,5 ore settimanali.

Tale numero è da considerarsi non come numero di persone inserite in ogni attività, ma come sommatoria delle persone che frequentano una o più attività settimanali.

Poiché inoltre alcune iniziative/attività hanno frequenza non settimanale, lo stesso dato è da intendersi come "numero medio settimanale" dei frequentanti.

E' importante sottolineare che a sua volta ogni singola iniziativa/attività del CAD ha una sua specifica capacità ricettiva definita dal suo Progetto di Attività/Iniziativa.

Inserimenti oltre il numero complessivo delle 40-50 persone possono essere valutati in considerazione specifica dell'eventuale presenza di disponibilità nella capacità ricettiva di ogni singola attività, in base alle forze operative eventualmente messe in campo.

La proposta aggregativa e socializzante del CAD

PROSPETTO COMPLETO DELLE PROPOSTE DEL CAD

MOMENTI di ATTIVITÀ'	TIPOLOGIE DI PROPOSTE	INIZIATIVE SPECIFICHE
Aperture diurne-pomeridiane	Laboratori informatici e tecnologici	Cineforum Forever News
	Attività Sportive	CAD Gym
	Laboratori Espressivi	C'AD Arte
	Attività per il benessere psicofisico	Danza espressiva
	Attività nel tessuto territoriale	Autonomia in città
Aperture serali e fine settimana	Laboratori Espressivi	Laboratorio di teatro sociale
	Attività nel tessuto territoriale	Uscite serali nel territorio

CARATTERISTICHE INNOVATIVE DEL SERVIZIO

➤ Il CAD a supporto dell'autodeterminazione del proprio tempo

Il CAD *Tempo ALTempo*, fin dalla sua apertura nel 2006, si pone come obiettivo quello di accompagnare la persona disabile che usufruisce delle proposte in un percorso di autonomia relativa all'organizzazione sana del proprio tempo, con l'intento di migliorarne la qualità della vita e quindi il benessere generale.

Il CAD, grazie allo sguardo attento ma informale da parte delle figure di riferimento, permette alla persona disabile di sperimentarsi in maniera protetta in diversi contesti e attraverso molteplici iniziative/attività, e offre così la possibilità di apprendere le corrette modalità per:

- entrare in relazione con l'altro e socializzare in una dimensione di gruppo;
- entrare in relazione con il territorio di appartenenza, in un'ottica di inclusione sociale
 - prendendo contatti con strutture, locali, istituzioni, enti, etc.
 - preparando/presentando eventuale documentazione necessaria all'accesso ai servizi;
 - rispettando tempi e appuntamenti;
 - utilizzando la tecnologia per eventuali prenotazioni.

I punti sopra citati sono infatti basilari ai fini di una gestione consapevole e responsabile del proprio tempo libero e rientrano nella più ampia sfera del Progetto di Vita Autonoma Adulta: in quest'ottica il CAD assume anche la connotazione di sostegno non solo alla persona che ne usufruisce, ma anche alla sua famiglia, accompagnata nel percorso di riconoscimento dell'adulthood del proprio figlio, e nel giusto distacco che ne deriva.

Il CAD *Tempo ALTempo* si offre infine come occasione per il territorio e i suoi cittadini per vivere e valorizzare le persone con disabilità, attivando quindi una relazione circolare che va dalla persona disabile al territorio, ma anche dal territorio alla persona disabile.

Di seguito la tabella descrittiva delle iniziative svolte sul territorio e delle realtà coinvolte.

➤ Il CAD a supporto della dimensione affettiva

Data la forte connotazione descritta nel punto precedente, per cui il CAD *Tempo ALTempo* si fa promotore di importanti legami sociali, è facile che nel gruppo nascano simpatie tra i partecipanti; favorito anche dal clima informale che lo caratterizza, il CAD offre spesso il contesto in cui sbocciano sentimenti profondi che vanno oltre la semplice amicizia.

Gli operatori del Servizio, che hanno una formazione educativa ben delineata, supportati dalle figure volontarie (che spesso si pongono come testimoni ed esempio nella condivisione di elementi di vita personale e dei valori che la sottendono), diventano punti di riferimento per fare chiarezza tra le emozioni e guidare le persone coinvolte verso **relazioni sentimentali mature**, rispettose di sé e dell'altro, fonte di gratificazione e di benessere; nel caso vengano osservate problematiche di un

certo spessore a livello emotivo, la persona viene orientata, con il consenso della famiglia, verso servizi specializzati. Anche l'educazione al sentimento rientra nel più ampio percorso verso la Vita Autonoma Adulta ed è di fondamentale importanza che la famiglia stessa venga sostenuta nell'accostarsi a quest'area spesso considerata "tabù" perché di difficile gestione.

➤ **Il CAD a supporto della persona e della famiglia nel percorso di Adulità**

Come accennato nei punti precedenti il CAD *Tempo ALTempo* ritiene di fondamentale importanza il rapporto con la famiglia della persona disabile al fine di sostenerla nel percorso di autonomia del figlio, rispetto alle specificità del servizio (organizzazione autonoma del proprio tempo, gestione autonoma delle amicizie e dei rapporti sentimentali).

Il clima di "informale attenzione" e l'accesso a bassa soglia di protezione permettono al CAD di monitorare il benessere generale del fruitore e quindi di cogliere, attraverso l'osservazione, eventuali situazioni di malessere, che possono diventare oggetto di confronto e condivisione con i familiari. Inoltre si sottolinea che per il CAD *Tempo ALTempo* è possibile un'immediata condivisione di informazioni con gli altri servizi de L'Impronta (SFA *La Bussola*, CSE *L'Ancora*, CSS *Airone*, CSS *Colibrì*) e del territorio, con cui è costantemente in rete; nei casi in cui la persona sia inserita anche in un altro servizio vengono proposti ai genitori colloqui congiunti al fine di dare alla famiglia una visione più completa. Nel caso in cui il malessere nasca da situazioni particolarmente problematiche, il CAD si fa carico di attivare segnalazioni ai Servizi Sociali Territoriali. Anche in questo caso si sottolinea la circolarità del percorso "persona disabile – famiglia – CAD – Servizi sociali": mantenendo l'accesso gratuito e volontario, il CAD si pone infatti come risorsa supplementare che può essere suggerita dal Servizio Sociale per quei cittadini che momentaneamente non hanno alcun tipo di coinvolgimento occupazionale diurno.

A proposito di occupazionalità, è da sottolineare come lo sguardo esperto dell'operatore sia in grado di cogliere eventuali potenzialità da coltivare anche in ambito lavorativo: in quest'ottica, la forte collaborazione con la Cooperativa Via Libera, che realizza percorsi lavorativi per persone disabili (in particolare nell'ambito della ristorazione e di grafica e stampa), è un'importante risorsa per aprire nuove prospettive lavorative.

Temi legati all'adulità, come quello del lavoro, sono affrontabili, ad un livello più informale, durante due attività organizzate dal CAD *Tempo ALTempo* dedicate specificatamente ai genitori, a conferma dell'importanza del sostegno alla famiglia:

- CAD per Tè (*quindicinale*): con il "pretesto" di bere un tè insieme, si offre l'occasione per la conoscenza reciproca, il confronto informale, il coinvolgimento nell'organizzazione dell'attività stessa, l'approfondimento di tematiche di comune interesse;
- Spazio Genitori (*mensile*): una pizzata e il gioco della Tombola diventano spunto per sviluppare la socializzazione, il mutuo-aiuto e la rete amicale informale.

➤ **Il CAD: dalla spontaneità delle idee alla progettazione partecipata**

Nell'ottica del sostegno all'autodeterminazione del proprio tempo da parte della persona disabile, il CAD *Tempo ALTempo* programma le iniziative in base ai suggerimenti dei partecipanti, al fine di valorizzarne il coinvolgimento e la propositività. La pianificazione è quindi flessibile e in continuo divenire: lo strumento del Progetto di Attività (cfr. Mod C) è modulabile in relazione alle idee che di volta in volta vengono raccolte, condivise, elaborate e quindi realizzate attraverso metodologie diversificate e specifiche. La valutazione/verifica dell'andamento è in itinere e parallela alla progettazione, sempre all'interno di un clima di "informale attenzione" garantito dal dialogo quotidiano con gli operatori e dall'ascolto di tutti. La compartecipazione di fruitore e operatore nella progettazione ha spesso come esito attività inedite, talvolta mai sperimentate dalla persona con disabilità, nel rispetto dei suoi desideri ma anche di limiti e risorse. Fermo restando che nell'organizzazione generale del servizio vengono confermate anche attività dai contenuti e dalle strutture più "classiche", di seguito si riportano alcuni esempi di attività inedite, spesso ad elevato contenuto tecnologico, a risultato della progettazione partecipata:

Area informatico-tecnologica	gestione monitorata di social network, condivisione di file in rete, utilizzo dei Cloud per archiviazioni fotografiche nel Web, creazioni di podcast radiofonici, scaricabili dalla rete...
Area espressiva	creazione, stampa e rilegature di libri di fiabe..., produzione e stampa di fotoromanzi, creazione di quadri con colori estratti da elementi naturali...

SERVIZIO DI VACANZE

Nel corso del 2017 è stata realizzata una vacanza invernale di 4 giorni (2 – 5 gennaio 2017) rivolta ad un gruppo di ragazzi disabili e volontari.

La vacanza si è svolta in una struttura alberghiera con la formula della pensione completa a Ponte di Legno (BS) e ha visto i ragazzi coinvolti oltre che in situazioni di vita comune rispetto all'accudimento della propria persona e dell'ambiente domestico, momenti di svago e di divertimento e visita ai luoghi in prossimità del paese.

Alla vacanza hanno partecipato 14 ragazzi disabili dai 18 ai 45 anni, 5 operatori professionali e 1 volontario.

Dal 13 luglio al 21 luglio è stata realizzata una vacanza rivolta ad un gruppo di ragazzi disabili adulti a Caorle (Ve). Hanno partecipato 24 ragazzi disabili e 8 operatori; un'ulteriore vacanza è stata organizzata in agosto (17 – 31) al mare in un albergo ad Igea Marina, località storica dell'Associazione. Hanno partecipato, in questo caso, 28 ragazzi con disabilità e 8 operatori.

Le vacanze hanno previsto sia momenti di svago e divertimento in spiaggia che visite a luoghi d'interesse culturale e artistico.

La vacanza è in grado di accogliere sia utenti che già conoscono l'associazione che persone rivoltesi al nostro servizio attraverso le informazioni rilasciate dai Servizi Sociali dei Comuni dell'hinterland milanese.

Il legale rappresentante
Dott. Andrea Miotti

